

Relazione anno 2017

A cura del

Nucleo di Valutazione della Libera Università di Bolzano

Luglio 2018

The logo for the University of Bolzano (unibz) is located in the bottom right corner. It consists of the lowercase text "unibz" in a white, sans-serif font, centered within a black square. Above and below the text are two horizontal white lines of equal length, one above and one below, creating a stylized frame for the text.

unibz

Sommario

PRESENTAZIONE	3
COMPOSIZIONE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE	4
ATTIVITÀ DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE	5
1 ORGANIZZAZIONE DEL CORPO DOCENTE E TRILINGUISMO	6
1.1 PREMESSA	6
1.2 PROFILO DEL CORPO DOCENTE	6
1.3 NUMERO DI STUDENTI CHE FREQUENTANO I CORSI	8
1.4 USO DELLA LINGUA DA PARTE DEI DOCENTI.....	9
1.5 LINGUA DELLA SCUOLA SUPERIORE DI PROVENIENZA DEGLI STUDENTI.....	12
2 I DOTTORATI DI RICERCA	16
2.1 INTRODUZIONE	16
2.2 IL MODELLO DI RILEVAZIONE	16
2.3 I RISULTATI.....	16
3 ANALISI ECONOMICO-FINANZIARIA	27
3.1 PREMESSA	27
3.2 ANDAMENTO DI ALCUNI VOCI PRINCIPALI NEGLI ULTIMI ANNI	28
3.3 L'ANALISI DELLE PRINCIPALI VOCI ECONOMICO-PATRIMONIALI.....	29
3.3.1 <i>Conto economico riclassificato e percentualizzato</i>	30
3.3.2 <i>Stato patrimoniale riclassificato</i>	36
3.3.3 <i>Prospetto riepilogativo dello Stato patrimoniale riclassificato</i>	38
3.4 ANALISI DI BILANCIO PER INDICI	39
3.5 CONCLUSIONI	41

1. Introduzione

La presente relazione, predisposta dal Nucleo di Valutazione (NdV), risponde ai dettami previsti dalla legge 24 dicembre 1993, n. 537, art. 5, comma 22. Fermo restando che la relazione annuale del NdV ai fini del sistema di Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento (AVA) rappresenta il documento fondamentale di riferimento per le valutazioni annuali del NdV relativamente all'assicurazione della qualità della didattica e della ricerca, il NdV della Libera Università di Bolzano ha deciso di presentare in questa relazione alcune riflessioni su alcuni aspetti caratterizzanti l'Ateneo, al fine di fornire un quadro complessivo dell'articolata realtà che lo contraddistingue, in particolare per quanto riguarda l'uso delle lingue in Ateneo, una valutazione della qualità dei percorsi di dottorato e l'analisi di bilancio 2017. Infatti, in conformità al Regolamento in materia di dottorato di ricerca della Libera Università di Bolzano, il NdV è tenuto a redigere annualmente una relazione sui corsi di dottorato di ricerca attivi nell'anno precedente. Il capitolo 2 della presente relazione è dedicato all'analisi degli esiti della valutazione dei corsi di dottorati attivi negli anni 2016 e 2017 (cicli XIX, XXX, XXXI e XXXII).

Il presidente del Nucleo di Valutazione

Paolo Carbone

Composizione del Nucleo di valutazione

La composizione del NdV della Libera Università di Bolzano (Unibz), a partire dal 1 aprile 2016, è stata la seguente:

- Prof. Paolo CARBONE, professore ordinario di Misure Elettriche ed Elettroniche dell'Università degli Studi di Perugia, direttore di Dipartimento nel periodo 2010-12, presidente del Presidio di Qualità del proprio Ateneo e presidente del Nucleo di Valutazione dell'Università di Cassino e del Lazio Meridionale. Ricopre il ruolo di valutatore di sistema per conto dell'ANVUR e ha svolto incarichi di consulenza per la Fondazione CRUI. E' autore di oltre 200 pubblicazioni in riviste internazionali o in atti di congressi internazionali ed è stato presidente dell'IEEE Systems Council. E' Fellow dell'IEEE e coordinatore nazionale di un progetto PRIN 2015.
- Prof. Gerwald Wallnöfer, professore ordinario di Pedagogia alla Libera Università di Bolzano, già preside della facoltà di scienze della formazione, vicerettore e membro del Presidio di Qualità del proprio ateneo, membro di diversi comitati di valutazione di progetti scientifici presso il ministero per la ricerca della Germania.
- Dott. Martin Steinmann, ispettore amministrativo presso la Provincia autonoma di Bolzano (PAB), membro del Nucleo di Valutazione della PAB e membro del comitato di revisione della spesa pubblica.
- Giulio Michele Girardello, studente della facoltà di Economia fino a maggio 2017 e successivamente Sara Ferigo, studentessa dalla facoltà di Economia.

In deroga alla normativa nazionale, in base ad un accordo con il Governo Italiano, incorporato nello statuto di Unibz, il NdV presenta una struttura differente come numero di componenti da quanto si riscontra nelle altre università: i suoi membri, tuttavia, sono egualmente rappresentativi delle esigenze fondamentali delle parti interessate, e delle peculiarità del territorio in cui Unibz si colloca.

Dalla data di insediamento del NdV, il supporto al NdV è stato svolto dall'Ufficio Didattico, e in particolare dalla Dott.ssa Daniela Pichler e dalla Dott.ssa Stefania Fiorese, pur mantenendosi uno stretto legame con l'Ufficio Controlling quale fornitore di buona parte dei dati necessari alla attività del NdV. Il NdV coglie l'occasione di questa relazione per ringraziare il personale citato e gli uffici dell'Ateneo per il supporto fornito.

Attività del Nucleo di Valutazione

Nell'anno solare 2017, il NdV ha tenuto 12 riunioni nei giorni: 20 gennaio, 3 marzo, 28 marzo (telematica), 19 aprile, 19 maggio, 31 maggio (telematica), 14 giugno, 29 agosto, 20 settembre, 25 ottobre, 22 novembre e 1 dicembre.

Il presidente del NdV mantiene buoni rapporti di comunicazione con il Coordinamento Nazionale dei Nuclei di Valutazione (CONVUI) e con l'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario (ANVUR) sui temi della valutazione negli Atenei e sulle linee dettate dalle normative nazionali.

Oltre ai compiti istituzionali svolti dal Nucleo, nel 2017, vi è stata una forte attenzione nei confronti della valutazione dello stato di funzionamento, dei punti di forza e delle opportunità di miglioramento che caratterizzano il sistema di assicurazione della qualità dell'Ateneo in continuità con quanto accaduto già negli anni precedenti e in considerazione della visita esterna di valutazione programmata per aprile 2019.

L'attività nelle sedute del 2017 ha riguardato:

- gli incontri istituzionali con la Presidente, il Rettore dell'Università e il Coordinatore del Presidio di Qualità dell'Ateneo;
- gli incontri con i corsi di studio finalizzati alla valutazione dello stato di attuazione della AQ della didattica;
- gli incontri con i rappresentanti delle facoltà finalizzati alla valutazione dello stato di attuazione della AQ della ricerca;
- le attività di redazione delle relazioni sulla didattica, relative al sistema AVA e la redazione della presente relazione;
- un'analisi sullo stato di attuazione delle politiche in tema di trilinguismo nell'Ateneo;
- la verifica della congruenza scientifico-professionale dei titolari di contratti ex art. 23, legge 240/2010;
- i compiti conseguenti alla gestione del piano della performance dell'Ateneo che hanno visto il NdV svolgere le funzioni di Organo Indipendente di Valutazione;
- la gestione ordinaria dei compiti assegnati al NdV dalle norme vigenti.

1 Organizzazione del corpo docente e trilinguismo

1.1 Premessa

Il presente capitolo contiene un'analisi dei profili di docenza del corpo accademico, un'analisi del numero degli studenti frequentanti i singoli corsi, oltre che un'analisi dei dati relativi all'uso della lingua da parte dei docenti nelle varie forme di insegnamento (lezioni, laboratori) e un'analisi relativa alla lingua della scuola superiore frequentata dagli studenti.

I dati su cui si basano le rispettive analisi sono stati dedotti dai sistemi informatici in uso nell'Ateneo e messi a disposizione dall'Ufficio Controlling.

1.2 Profilo del corpo docente

La Libera Università di Bolzano ha appena compiuto i vent'anni dalla fondazione. Collegato all'obiettivo strategico del trilinguismo (tedesco, italiano, inglese) risulta essere l'obiettivo dell'internazionalizzazione, che comporta la presenza di un corpo accademico internazionale. Il reclutamento di docenti provenienti da altri stati membri dell'Unione europea o addirittura extra europei comporta oneri amministrativi significativi e tempistiche talvolta molto lunghe. Per poter affrontare l'aumento della popolazione studentesca e la mancanza di docenti per alcuni insegnamenti specifici, l'Ateneo è stato ed è costretto ad avvalersi di docenti a contratto. La seguente tabella riassume sinteticamente l'impiego del corpo docente nelle singole facoltà. I dati sono estratti alle date del 31/12/2015 e del 31/12/2016. Nel "proprio corpo docente" sono inclusi tutti i professori di I e II fascia, nonché gli RTD.

Facoltà/anno	Totale ore di insegnamento		Ore svolte dal proprio corpo docente		Ore svolte da professori a contratto	
	2015	2016	2015	2016	2015	2016
<i>Scienze e Tecnologie informatiche</i>	3.888	3.964	2.648	2.861	1.240	1.103
<i>Design e Arti</i>	4.740	5.460	2.430	2.700	2.310	2.760
<i>Economia</i>	7.536	7.671	4.648	4.680	2.888	2.991
<i>Scienze della formazione</i>	15.770	17.927	6.220	6.519	9.550	11.408
<i>Scienze e Tecnologie</i>	6.497	8.024	4.152	4.923	2.345	3.101
Totale	38.431	43.046	20.098	21.683	18.333	21.363

Tab. 1 - L'impiego del corpo docente nelle singole facoltà.

Su un totale di 38.431 ore d'insegnamento prestate nell'anno 2015, le ore risultano distribuite come segue: 20.098 ore sono state impartite dal proprio corpo docente (professori e RTD) e 18.333 ore da professori a contratto. Per l'anno 2016 il totale delle ore di insegnamento prestate corrisponde a 43.046, di cui 21.683 ore impartite dai propri docenti e 21.363 ore da docenti a contratto.

Il totale delle ore di insegnamento prestato aumenta dall'anno 2015 all'anno 2016 di 4.615 ore. La maggior parte di queste ore è riconducibile all'incremento di 2.157 ore nella facoltà di Scienze della formazione e di 1.527 ore nella facoltà Scienze e Tecnologie.

Per la facoltà di Design e Arti l'aumento delle ore di insegnamento prestato corrisponde a 720 ore, 135 ore per la facoltà di Economia e 76 ore per la facoltà di Scienze e Tecnologie informatiche.

La seguente tabella mostra l'andamento delle ore di docenza per singolo gruppo di docenti espresso in percentuale sul totale delle ore di insegnamento.

Facoltà/anno	Ore svolte dal proprio corpo docente espresso in %		Ore svolte da professori a contratto espresso in %	
	2015	2016	2015	2016
<i>Scienze e Tecnologie informatiche</i>	68,11%	72,17%	31,89%	27,83%
<i>Design e Arti</i>	51,27%	49,45%	48,73%	50,55%
<i>Economia</i>	61,67%	61,01%	38,32%	38,99%
<i>Scienze della formazione</i>	39,44%	36,36%	60,56%	63,64%
<i>Scienze e Tecnologie</i>	63,91%	61,35%	36,09%	38,65%
Totale	52,30%	50,37%	47,70%	49,63%

Tab. 2 - Andamento delle ore di docenza per singolo gruppo di docenti.

La percentuale delle ore svolte dal proprio corpo docente (professori, RTD) scende dal 52,30% nell'anno 2015 al 50,37% nell'anno 2016. Di pari passo aumentano le ore d'insegnamento dei professori a contratto dal 47,70% nell'anno 2015 al 49,63% nell'anno 2016. Quasi la metà del totale delle ore di didattica è offerta tramite professori a contratto. La percentuale più alta di insegnamento a contratto si registra nella facoltà di Scienze della formazione con il 63,64% sul totale delle ore di didattica prestata.

Nella facoltà di Scienze e Tecnologie informatiche il 27,83% delle ore di insegnamento è offerto da personale a contratto; questo valore è in diminuzione rispetto all'anno 2015, quando il 31,89% era coperto da docenti a contratto. Il 72,17% del totale delle ore di didattica nella facoltà di Scienze e Tecnologie informatiche nell'anno 2016 è impartito da proprio personale. Nelle facoltà di Economia e Scienze e Tecnologie più del 60% del totale delle ore di didattica nell'anno 2016 è svolto da propri docenti.

Per quanto riguarda la facoltà di Scienze della formazione nell'anno 2016 due corsi sono offerti integralmente con docenti a contratto (Integrazione nella sezione tedesca e ladina). Anche nell'anno 2015 nella facoltà di Scienze della formazione erano offerti due corsi integralmente con professori a contratto (CLIL e inglese).

Il NdV, senza entrare nel dettaglio dei singoli corsi offerti dalle facoltà, vuole richiamare l'attenzione dell'Ateneo su queste percentuali di didattica coperte da personale esterno, con particolare attenzione ai casi nei quali viene superata la soglia del 50% di insegnamenti offerti attraverso professori a contratto. Per garantire la qualità della didattica è indispensabile un'adeguata formazione sia iniziale sia continua di questo personale. Si consiglia pertanto d'intraprendere le necessarie misure per contenere le percentuali di docenza a contratto anche attraverso una politica di assunzioni del proprio corpo accademico a medio e lungo termine.

1.3 Numero di studenti che frequentano i corsi

Un forte collegamento esiste tra la docenza e il numero di studenti che frequentano i corsi. Nel seguente paragrafo si analizzeranno i dati sul numero di studenti partecipanti ai singoli corsi, nonché se questi siano opzionali o caratterizzanti per il corso di studio.

I dati si riferiscono agli anni accademici 2014/2015, 2015/2016 e 2016/2017 e provengono dal sistema informativo dell'Ateneo. Il numero di partecipanti si riferisce alle persone che si iscrivono all'esame attraverso il sistema informatico. Si presume che chi abbia partecipato al corso si iscriva anche al corrispondente esame.

La seguente tabella mostra il numero di corsi nelle singole facoltà con meno di 8 partecipanti.

Facoltà/anno accademico	2014/2015	2015/2016	2016/2017
<i>Scienze e Tecnologie informatiche</i>	6	4	9
<i>Design e Arti</i>	-	1	
<i>Economia</i>	6	6	3
<i>Scienze della formazione</i>	11	8	19
<i>Scienze e Tecnologie</i>	5	9	16
Totale	28	28	47

Tab. 3 – Numero corsi con meno di 8 partecipanti.

Negli anni accademici 2014/2015 e 2015/2016 il totale dei corsi con meno di 8 partecipanti rimane invariato con 28 insegnamenti. Nell'anno accademico 2016/2017 si registra un forte incremento con un totale di 47 corsi con meno di 8 partecipanti.

Il numero di corsi con meno di 8 partecipanti nella facoltà Scienze della formazione raggiunge il numero più significativo, sia in termini assoluti sia in termini percentuali. Un numero in forte crescita si registra nella facoltà di Scienze e Tecnologie che, da 5 corsi nell'anno accademico 2014/2015, aumenta a 16 corsi nell'anno accademico 2016/2017. Nella facoltà di Economia il numero di corsi con meno di 8 partecipanti viene dimezzato, da 6 corsi nell'anno accademico 2014/2015 a 3 corsi nell'anno accademico 2016/2017. Nella facoltà di Design e Arti solo un corso viene svolto con meno di 8 partecipanti nell'anno

accademico 2015/2016. Nella facoltà di Scienze e Tecnologie informatiche si registrano 6, 4 e 9 corsi con meno di 8 partecipanti negli anni accademici 2014/2015, 2015/2016 e 2016/2017.

La seguente tabella indica il numero di corsi opzionali all'interno del totale dei corsi con meno di 8 partecipanti.

Facoltà/anno accademico	2014/2015	2015/2016	2016/2017
<i>Scienze e Tecnologie informatiche</i>	5	3	4
<i>Design e Arti</i>	-	-	-
<i>Economia</i>	-	2	2
<i>Scienze della formazione primaria</i>	7	2	8
<i>Scienze e Tecnologie</i>	4	5	12
Totale	15	12	26

Tab. 4 – Numero corsi opzionali con meno di 8 partecipanti.

Si registra un incremento di corsi a scelta degli studenti con meno di 8 partecipanti da 15 corsi nell'anno accademico 2014/2015, a 26 corsi nell'anno accademico 2016/2017. L'incremento è dovuto al crescente numero di tali corsi nella facoltà di Scienze e Tecnologie e nella facoltà di Scienze della formazione.

1.4 Uso della lingua da parte dei docenti

Il trilinguismo rappresenta uno dei punti di distinzione e di forza della Libera Università di Bolzano nei confronti di altri atenei a livello sia nazionale, sia internazionale. Questo aspetto costituisce un vantaggio per l'Ateneo nella capacità di attirare nuovi studenti, ma comporta oneri aggiuntivi di notevole rilevanza. Le implicazioni riguardano principalmente la gestione del Centro linguistico, che prepara gli studenti al raggiungimento dei livelli di competenza linguistica richiesti dall'Ateneo per l'ingresso e li supporta durante tutto il percorso universitario per raggiungere i livelli di competenza linguistica necessari per il conseguimento della laurea. Raggiunti e certificati i livelli di competenza linguistica richiesti per l'ingresso, anche le lezioni si dovrebbero svolgere nelle tre lingue di insegnamento ufficiali (inglese, italiano, tedesco), accrescendo così ulteriormente le competenze linguistiche degli studenti.

Obiettivo dell'Università è che gli studenti raggiungano in tutte le tre lingue un livello di conoscenza approfondito (per il corso di laurea triennale sono previsti come livelli di uscita il livello C1 nella prima lingua, C1 nella seconda e B2 nella terza; per il corso di laurea magistrale, i livelli di uscita previsti sono C1 nella prima lingua, C1 nella seconda lingua e B1 nella terza). Con queste competenze linguistiche i laureati della Libera Università di Bolzano dovrebbero essere agevolati ad inserirsi nel mondo del lavoro, che sempre di più richiede competenze linguistiche specifiche. Di particolare importanza per il raggiungimento di questi obiettivi è l'utilizzo appropriato delle lingue da parte dei docenti.

Nel presente paragrafo vengono analizzati i dati riguardanti l'uso della lingua da parte dei docenti nelle varie forme di insegnamento (lezioni, laboratori). Nei dati sono comprese anche le ore di ricevimento. Ogni corso si conclude con un esame che dovrebbe essere tenuto nella lingua ufficiale del corso, al pari di tutte le attività formative previste all'interno dello stesso. I dati analizzati si riferiscono agli anni 2014, 2015 e 2016 e sono stati forniti dall'Ufficio Controlling della Libera Università di Bolzano. L'analisi si basa fondamentalmente sull'utilizzo delle tre lingue ufficiali della Libera Università Bolzano, alle quali si aggiunge la lingua ladina; quest'ultima viene utilizzata presso la facoltà di Scienze della formazione. I dati relativi alle altre lingue utilizzate (francese, spagnolo, russo) non vengono analizzati vista la loro bassa numerosità.

Il primo grafico riportato in Fig. 1 evidenzia il totale (in numero di ore) delle quattro lingue di insegnamento maggiormente utilizzate in riferimento agli anni 2014, 2015 e 2016.

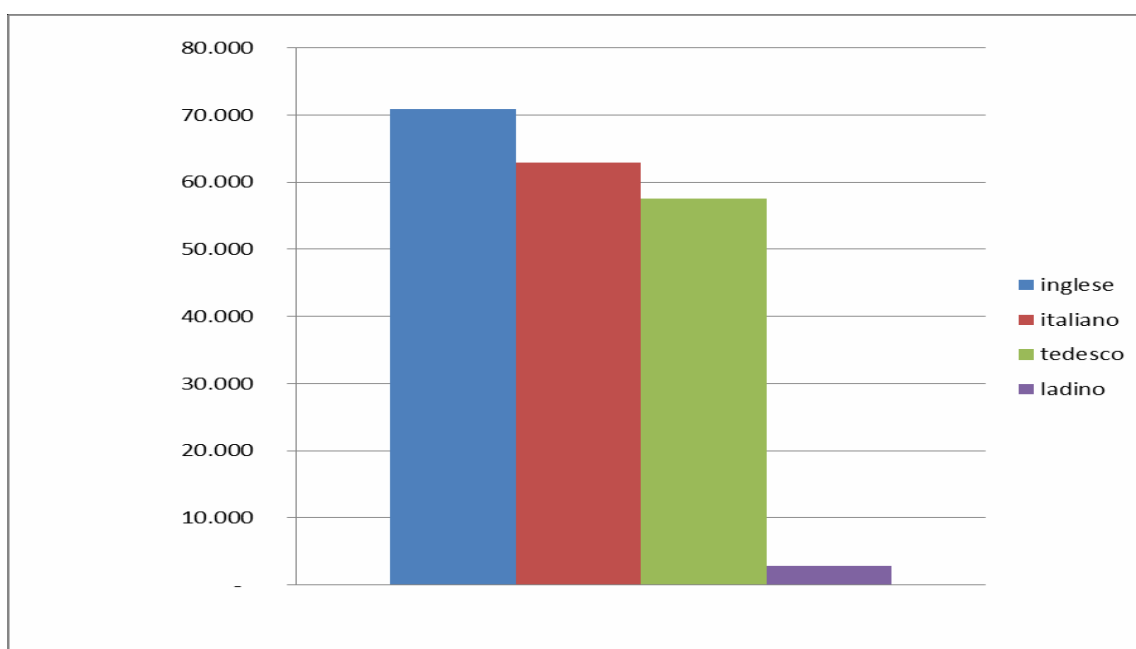


Fig. 1 – Lingue utilizzate (in numero di ore di lezione).

Il totale delle ore di lezione per il periodo di osservazione raggiunge una quota pari a 194.079 ore. Con 70.858 ore di insegnamento l'inglese è la lingua più usata all'interno dell'Ateneo, seguita con 62.932 ore dalla lingua italiana, con 57.502 ore dalla lingua tedesca e con 2.787 ore dalla lingua ladina. Le corrispondenti percentuali sono pari al 36,51% per l'inglese, al 32,43% per la lingua italiana, al 29,63% per la lingua tedesca e al 1,44% per la lingua ladina. Nel seguito è mostrata un'analisi più dettagliata per singola facoltà e lingua:

Facoltà	Lingua	2014	2015	2016
Scienze e Tecnologie informatiche	Inglese	4.890	5.747	5.677

	Tedesco	324	346	216
	Italiano	404	318	168
		5.618	6.411	6.061
<i>Design e Arti</i>	Inglese	1.289	1.652	2.181
	Tedesco	2.266	1.947	3.022
	Italiano	3.673	5.041	4.452
	Non dichiarato			600
		7.228	8.640	10.255
<i>Economia</i>	Inglese	7.313	6.606	6.261
	Tedesco	2.399	2.687	2.704
	Italiano	3.092	3.475	3.218
	Altre lingue (francese, spagnolo) e non dichiarato	108	126	126
		12.912	12.894	12.309
<i>Scienze della formazione</i>	Inglese	3.310	4.969	5.310
	Tedesco	9.476	12.372	13.860
	Italiano	7.957	10.533	12.281
	Ladino	769	998	1.021
	Altre lingue e non dichiarato	201	70	95
		21.713	28.941	32.566
<i>Scienze e Tecnologie</i>	Inglese	4.666	4.885	6.104
	Tedesco	1.848	1.759	2.277

Tab. 5 – Analisi sull'uso della lingua per facoltà.

La seguente tabella riassume i dati per i tre anni di riferimento, indicando le percentuali d'insegnamento per ogni singola facoltà. Le percentuali si riferiscono al totale delle ore di lezione per ogni singola facoltà:

Facoltà	Lingua	Percentuale
<i>Scienze e Tecnologie informatiche</i>	Inglese	90,18
	Tedesco	4,89

	Italiano	4,91
Design e Arti	Inglese	19,60
	Tedesco	27,69
	Italiano	50,40
Economia	Inglese	52,94
	Tedesco	20,43
	Italiano	25,67
Scienze della formazione	Inglese	16,32
	Tedesco	42,90
	Italiano	36,97
	Ladino	3,34
Scienze e Tecnologie	Inglese	52,42
	Tedesco	19,70
	Italiano	27,86

Tab. 6 – Percentuali dell'uso della lingua per facoltà.

Nella facoltà di Scienze e Tecnologie informatiche la lingua inglese viene usata in più del 90% dei corsi nel periodo di osservazione. Le altre due lingue (tedesco e italiano) sono utilizzate ognuna per il 4.90%.

Nella facoltà di Design e Arti la lingua più usata è quella italiana con il 50,40%, seguita dalla lingua tedesca con il 27,69% e dalla lingua inglese con il 19,60%.

Nella facoltà di Economia la lingua inglese viene usata per il 52,94%, la lingua tedesca per il 20,43% e la lingua italiana per il 25,67%.

Nella facoltà di Scienze della formazione la lingua più usata è il tedesco con il 42,90%, seguita dalla lingua italiana con il 36,97%, dalla lingua inglese con il 16,32% e infine con un 3,34% dalla lingua ladina.

Nella facoltà di Scienze e Tecnologie la lingua più utilizzata è l'inglese con il 52,42%, seguita dalla lingua italiana con il 27,86% e dalla lingua tedesca con il 19,70%.

1.5 **Lingua della scuola superiore di provenienza degli studenti**

Nella sezione 1.4 sono stati analizzati i dati relativi all'uso della lingua da parte dei docenti nelle varie forme di insegnamento. Di seguito, invece, vengono analizzati i dati relativi alla lingua della

scuola superiore frequentata dagli studenti immatricolati negli ultimi 4 anni accademici. I dati sono stati forniti dall'Ufficio Controlling.

La prima tabella mostra il numero assoluto degli immatricolati negli anni accademici 2014/2015, 2015/2016, 2016/2017 e 2017/2018 suddiviso per la lingua d'insegnamento dell'istituto superiore presso il quale lo studente ha conseguito la maturità e la seconda tabella riporta i dati in percentuale:

Facoltà	Lingua	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
Economia	inglese	3	3	3	7
	tedesco	127	126	110	115
	italiano	151	150	179	214
	ladino	3	11	5	4
	altri	10	4	5	6
	Totale	294	294	302	346
Design e Arti	inglese		1	2	3
	tedesco	16	20	10	22
	italiano	44	36	47	44
	altri		3	1	4
		Totale	60	60	60
Scienze della formazione	inglese	1	2		
	tedesco	170	155	218	275
	italiano	93	103	114	132
	ladino	1	8	2	9
	altri	1	2	1	
	Totale	266	270	335	416
Scienze e tecnologie informatiche	inglese	2	1	2	3
	tedesco	18	19	10	23
	italiano	25	29	42	47
	ladino	2			
	altri	6		1	3
	Totale	53	49	55	76
Scienze e tecnologie	inglese	1	1	1	1
	tedesco	33	30	26	37
	italiano	38	49	46	56
	ladino				1
	altri		1		1
	Totale	72	81	73	96
TOTALE		745	754	825	1.007

Tab. 7 – Numero assoluto di immatricolati a lauree triennali e quinquennale a ciclo unico suddiviso per la lingua della scuola superiore frequentata.

Facoltà	lingua	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
Economia	inglese	1,02	1,02	0,99	2,02
	tedesco	43,20	42,86	36,42	33,24
	italiano	51,36	51,02	59,27	61,85
	ladino	1,02	3,74	1,66	1,16
	altri	3,40	1,36	1,66	1,73
	Totale	39,46	38,99	36,61	34,36
Design e Arti	inglese		1,67	3,33	4,11

	tedesco	26,67	33,33	16,67	30,14
	italiano	73,33	60,0	78,33	60,27
	altri		5,0	1,67	5,48
	Totale	8,05	7,96	7,27	7,25
Scienze della formazione	inglese	0,38	0,74		
	tedesco	63,91	57,41	65,07	66,11
	italiano	34,96	38,15	34,03	31,73
	ladino	0,38	2,96	0,60	2,06
	altri	0,38	0,74	0,30	
	Totale	35,70	35,81	40,61	41,31
Scienze e tecnologie informatiche	inglese	3,77	2,04	3,64	3,95
	tedesco	33,96	37,78	18,18	30,26
	italiano	47,17	59,18	76,36	61,84
	ladino	3,77			
	altri	11,32		1,82	3,95
	Totale	7,11	6,50	6,67	7,55
Scienze e tecnologie	inglese	1,39	1,23	1,37	1,04
	tedesco	45,83	37,04	35,62	38,54
	italiano	52,78	60,49	63,01	58,33
	ladino				1,04
	altri		1,23		1,04
	Totale	9,66	10,74	8,85	9,53
TOTALE		100,0	100,0	100,0	100,0

Tab. 8 – Numero di immatricolati a lauree triennali e quinquennale a ciclo unico suddiviso per la lingua della scuola superiore frequentata in percentuale.

Nelle due maggiori facoltà (Economia e Scienze della formazione) prevalgono le due lingue italiano e tedesco; mentre nella facoltà di Economia si registra una percentuale più alta di frequentanti provenienti da istituti superiori "di lingua italiana"; nella facoltà di Scienze della formazione si registra un numero leggermente più alto di studenti provenienti da istituti superiori "di lingua tedesca". Le altre lingue (inglese, ladino) sono presenti in numero assoluto e in percentuali di minore rilevanza.

La seguente tabella evidenzia il dato aggregato a livello di Ateneo:

	2014	2015	2016	2017
inglese	0,94%	1,06%	0,97%	1,39%
tedesco	48,86%	46,42%	45,33%	46,87%
italiano	47,11%	48,67%	51,88%	48,96%
ladino	0,81%	2,52%	0,85%	1,39%
altri	2,28%	1,33%	0,97%	1,39%
Totale	100%	100%	100%	100%

Tab. 9 — Numero di immatricolati a lauree triennali e quinquennale a ciclo unico suddiviso per la lingua della scuola superiore frequentata in percentuale - dato aggregato a livello di Ateneo.

Il trilinguismo costituisce per Unibz un punto di forza e di differenziazione rispetto agli altri Atenei, ma rappresenta anche una grande sfida.

Conclusioni

Il quadro relativo all'uso delle tre lingue ufficiali di insegnamento nella Libera Università di Bolzano si presenta differenziato.

A livello di Ateneo per il periodo di riferimento (2014, 2015 e 2016) la lingua più usata è quella inglese (36%), seguita dall'italiano (32%) e dalla lingua tedesca (29%). Le percentuali dimostrano un sostanziale equilibrio tra le lingue di insegnamento. Molto più variato è l'uso delle lingue d'insegnamento nelle singole facoltà.

Nella facoltà di Scienze e Tecnologie informatiche l'inglese viene utilizzato nel 90% dei corsi, mentre la stessa lingua nella facoltà di Scienze della formazione viene utilizzata per il 16%. Allo stesso tempo la lingua tedesca viene utilizzata per il 42,90% nella facoltà di Scienze della formazione e solo per il 4,89% nella facoltà di Scienze e Tecnologie informatiche.

La lingua italiana viene utilizzata per il 50,40% nella facoltà di Design e Arti e solo per il 4,91% nella facoltà di Scienze e Tecnologie informatiche.

Da questa breve analisi dei dati emerge talvolta un notevole scostamento nell'uso delle lingue nei corsi delle diverse facoltà. L'individuazione del giusto equilibrio nell'impiego delle tre lingue dovrà essere oggetto di maggiori approfondimenti all'interno della Libera Università di Bolzano.

2 I dottorati di ricerca

2.1 Introduzione

Le esperienze di valutazione dei percorsi di dottorato di ricerca rappresentano tutt'oggi attività di tipo episodico nelle Università italiane. Ciò è dovuto, in parte, alla parziale attenzione che il modello di Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento (AVA) dell'ANVUR dedica a questo tema e alla consapevolezza che ancora sta maturando in relazione alla necessità di definire processi di assicurazione della qualità anche per questi percorsi didattici.

Il NdV della Libera Università di Bolzano ha ritenuto di effettuare una ricognizione sull'andamento della qualità percepita dagli studenti dei programmi di dottorato attivi negli anni 2016 e 2017, adottando metodi di indagine già sperimentati presso altri Atenei [1].

2.2 Il modello di rilevazione

Il modello di rilevazione adottato è stato basato sul questionario riportato in App. A [1]. Il questionario è stato somministrato a tutti gli studenti dei dottorati di ricerca attivi negli anni 2016 e 2017 (cicli XIX, XXX, XXXI e XXXII). Il campione è il risultato di autoselezione effettuata dagli studenti che hanno risposto con percentuali ricavabili dai dati riportati in Tab. 10.

	INF	MEA	PED	SET	Totale
Questionari compilati	3	10	8	4	25
Questionari inviati	33	39	34	19	125

Tab. 10 – Numerosità della popolazione e del campione rilevato.

2.3 I risultati

I risultati ottenuti dall'elaborazione delle risposte sono riportati in questo paragrafo.

Gli istogrammi seguono lo stesso ordine con il quale sono state somministrate le domande nel questionario.

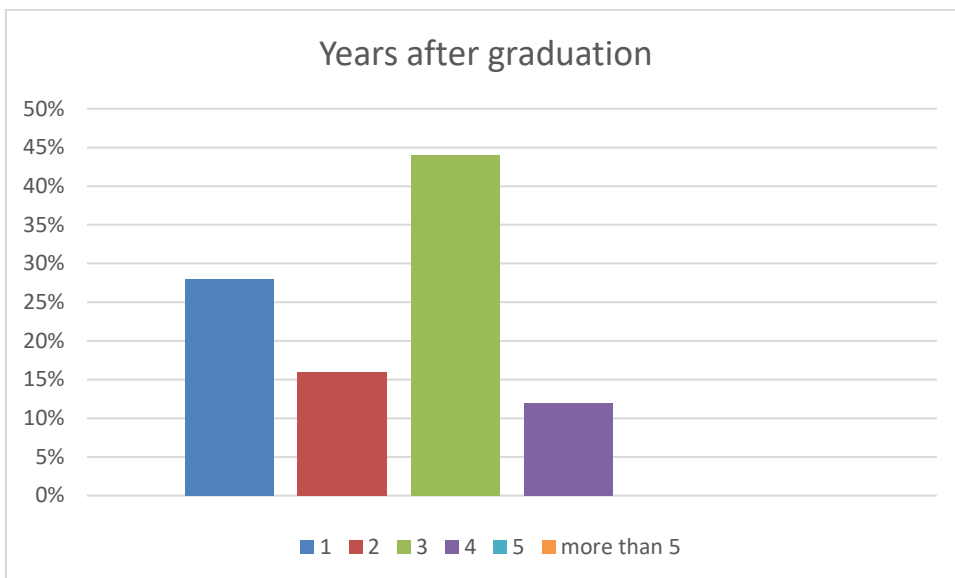


Fig. 2 - Distribuzione del numero di anni che hanno seguito il conseguimento del titolo di dottorato nel campione.

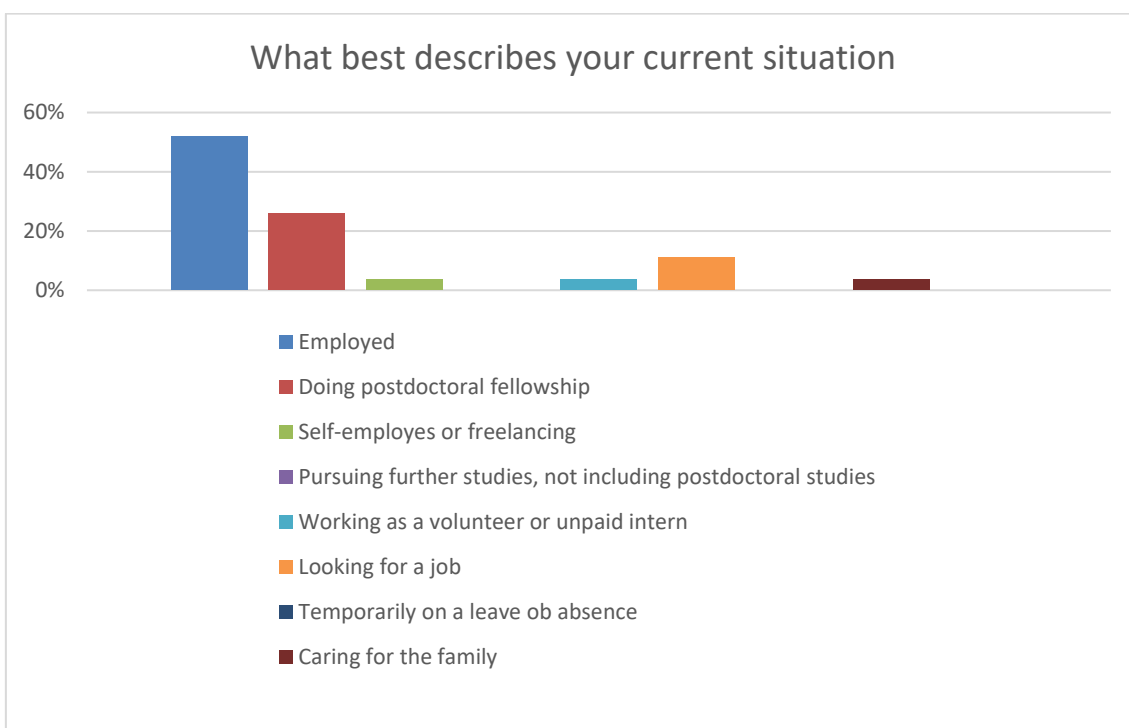


Fig. 3 - Situazione lavorativa dei dottori di ricerca.

La situazione lavorativa dei dottori di ricerca mostra andamenti soddisfacenti. Una percentuale marginale non è impiegata e la maggior parte dei dottori dichiara di avere un lavoro permanente o continuativo (Fig. 4-5). La Fig. 6 mostra anche una significativa dinamica dei dottori di ricerca nella numerosità delle esperienze lavorative fatte a valle del conseguimento del dottorato. La pertinenza del titolo conseguito rispetto alla tipologia di lavoro eseguito si attesta su valori

leggermente superiori al 50% (Fig. 7), che possono suggerire la necessità di un maggiore approfondimento nell'analisi di questo dato da parte dei coordinatori dei programmi. Il dato risulta anche confermato dal grafico in Fig. 8, dal quale si evince che una percentuale significativa di dottori di ricerca si percepisce come troppo qualificata per il lavoro svolto. Tale aspetto è parzialmente mitigato dal grafico in Fig. 9, nel quale una percentuale bassa di dottori di ricerca dichiara di svolgere attività lavorative non coerenti con il percorso di studi e dai dati mostrati in Fig. 11, dove solo circa il 10% dei dottori dichiara che le proprie competenze di ricerca non risultano utili ai fini dell'attività lavorativa. La Fig. 10 riporta la distribuzione dei datori di lavoro. Risulta degna di nota l'assenza di occorrenze relative al settore dell'arte e delle istituzioni culturali e la bassa percentuale di occorrenze alla voce industria e commercio. Da rilevare anche percentuali prossime al 50% in relazione ad attività lavorative nel settore della ricerca in Università o in altre istituzioni. La distribuzione dei paesi dove viene svolta l'attività lavorativa mostra una preminenza dell'Italia e dell'Austria (Fig. 12). La distribuzione della principale attività lavorativa è mostrata in Fig. 13, dalla quale si riscontra che la maggior parte dei dottori di ricerca svolge la professione di scienziato e docente universitario. La distribuzione del ruolo nell'ambito delle professioni accademiche è mostrata in Fig. 14: oltre il 40% dei dottori che lavorano in ambito accademico ricopre il ruolo di *assistant professor*. Fra questi, i percorsi di carriera di tipo *tenured* e *non-tenured* sono bilanciati al 50%, come mostrato in Fig. 15. I metodi con i quali i dottori hanno trovato lavoro sono distribuiti come riportato in Fig. 16. Nella maggior parte dei casi si è risposto a un avviso di lavoro; risulta però non trascurabile il contributo dato dal docente universitario che ha supervisionato il percorso di dottorato. Degno di nota anche il dato riportato in Fig. 17 relativo al livello complessivo di soddisfazione: non vi sono occorrenze di dottori insoddisfatti e vi è una forte prevalenza di intervistati che si dichiara molto soddisfatta e soddisfatta. Il riconoscimento economico è fonte di insoddisfazione nel circa il 20% dei casi, come mostrato in Fig. 18. In Fig. 19 è riportata la distribuzione dello stipendio lordo annuale che, nell'80% dei casi, risulta inferiore a 40.000 euro. In relazione alle capacità acquisite a seguito del percorso di dottorato, la Fig. 20 riporta una distribuzione bilanciata fra le varie possibilità previste con una maggiore incidenza del pensiero creativo e critico, della realizzazione personale e delle capacità di gestione della ricerca. Fra le attività di servizio e di volontariato svolta dai dottori intervistati risulta significativa l'incidenza della partecipazione a comitati editoriali o consigli scientifici (Fig. 21). Un dato su cui riflettere è quello mostrato in Fig. 22: nel circa 30% dei casi gli intervistati non rifarebbero la stessa scelta di seguire un programma di dottorato presso la Libera Università di Bolzano. Nel 70% dei casi i dottori sono ancora in contatto con l'Ateneo (Fig. 23). Infine, la distribuzione delle pubblicazioni dei dottori di ricerca mostrata in Fig. 24 evidenzia la prevalenza di articoli.

Conclusioni

Mentre si auspica che l'ANVUR e il sistema universitario italiano affrontino in modo sistematico la valutazione dei percorsi di dottorato anche ai fini del confronto su base nazionale delle differenti offerte formative, i dati riportati in questa relazione mostrano una situazione soddisfacente per quanto riguarda i programmi offerti nella Libera Università di Bolzano e vogliono essere un contributo ai coordinatori di tali programmi ai fini del miglioramento delle attività formative. Il basso tasso di risposta (20%) e le caratteristiche di auto-selezione del campione sono due aspetti che devono essere tenuti in considerazione nell'analisi dei risultati e per guidare eventuali future attività di rilevazione statistica. Da considerare con attenzione anche l'interessante insieme dei commenti liberi riportati in Allegato B della presente relazione.

Il NdV invita l'Ateneo a riflettere sulla definizione di un sistema di rilevazione del livello di soddisfazione dei propri studenti di dottorato e lo gestisca al pari di quanto già effettua nell'ambito dell'assicurazione della qualità della didattica e della ricerca.

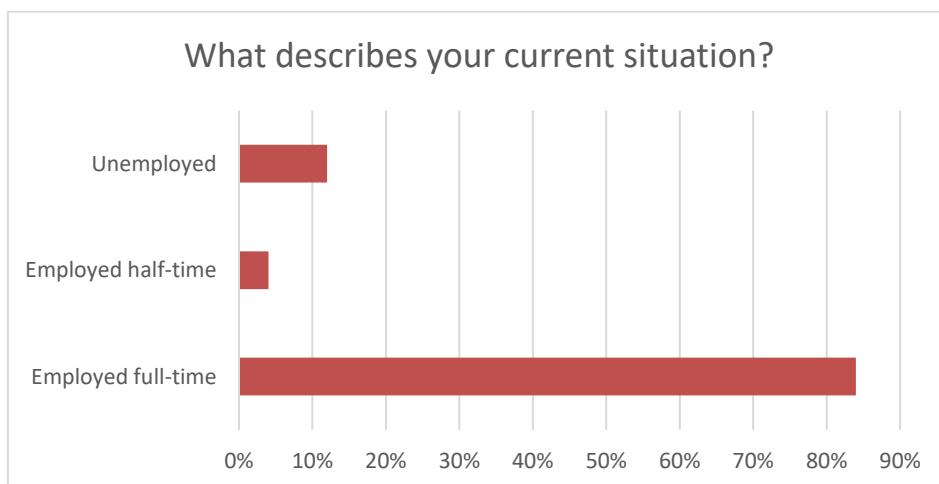


Fig. 4 - Situazione lavorativa attuale dei dottori di ricerca.

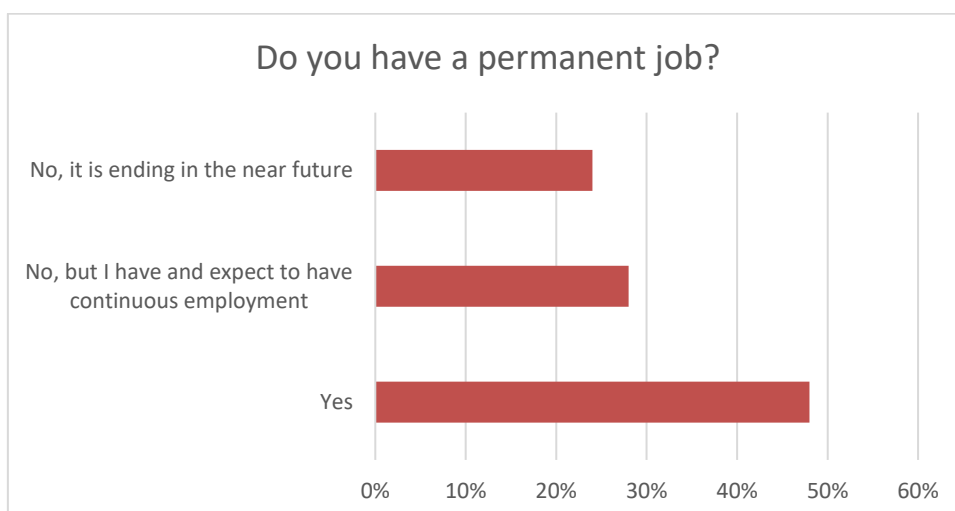


Fig. 5 - Tipologia di situazione lavorativa attuale dei dottori di ricerca.

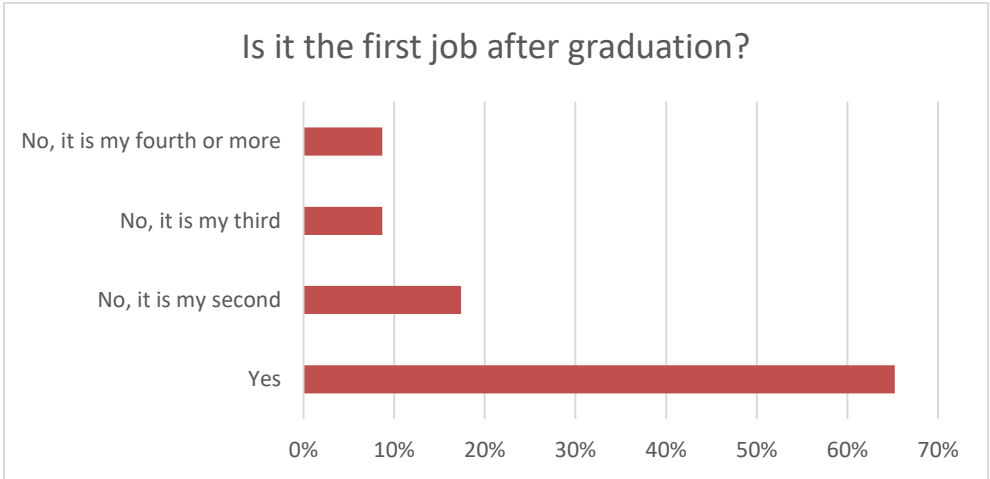


Fig. 6 - Numerosità delle attività lavorative intraprese dopo il conseguimento del titolo di dottore.

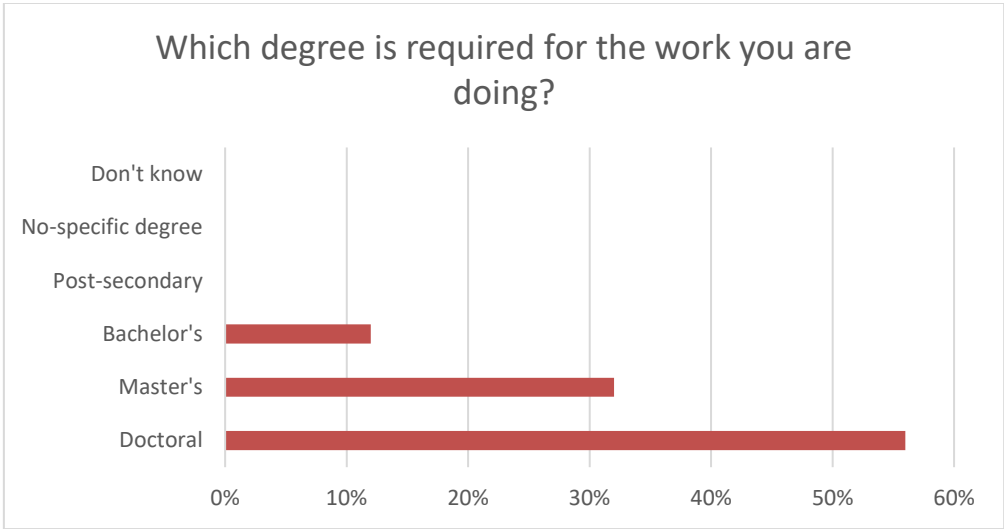


Fig. 7 - Tipologia di diploma richiesto per il lavoro.

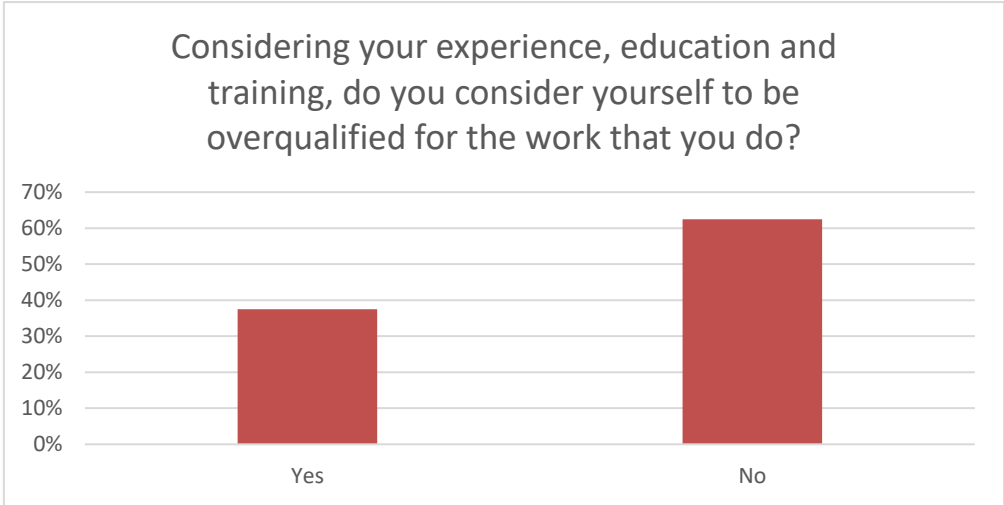


Fig. 8 - Valutazione di eccessiva preparazione in relazione a quanto richiesto per l'attività lavorativa eseguita.

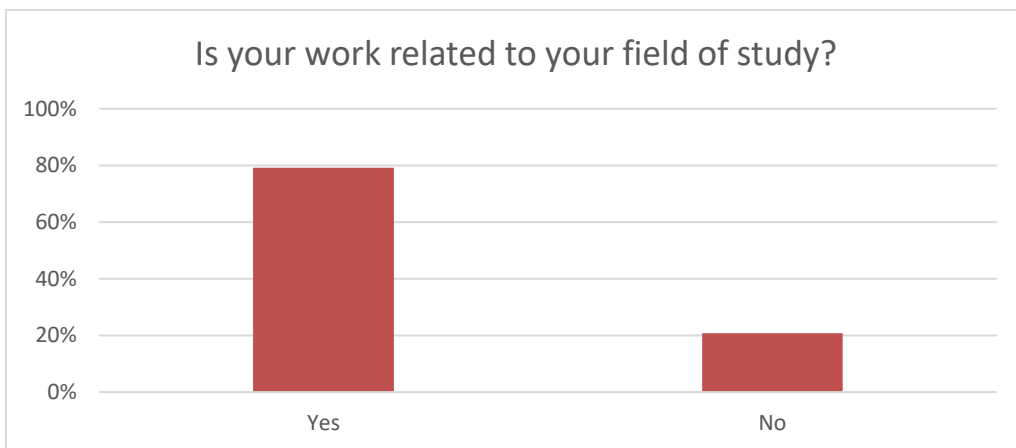


Fig. 9 - Coerenza fra percorso di studi e attività lavorativa.

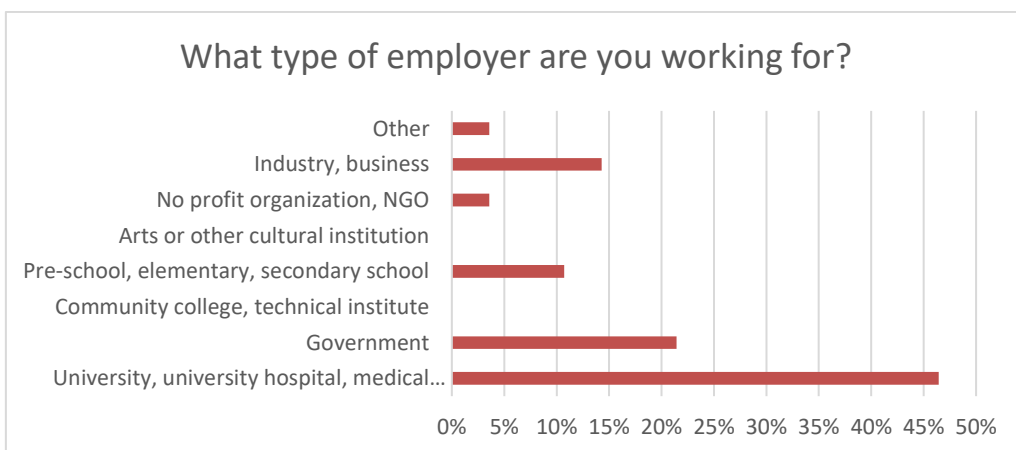


Fig. 10 - Distribuzione dei datori di lavoro.

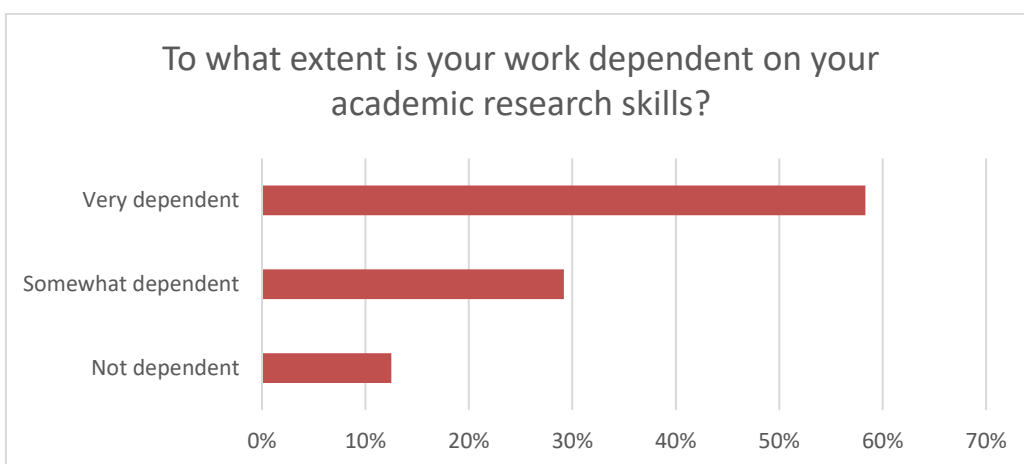


Fig. 11 - Importanza del titolo in relazione all'attività svolta.

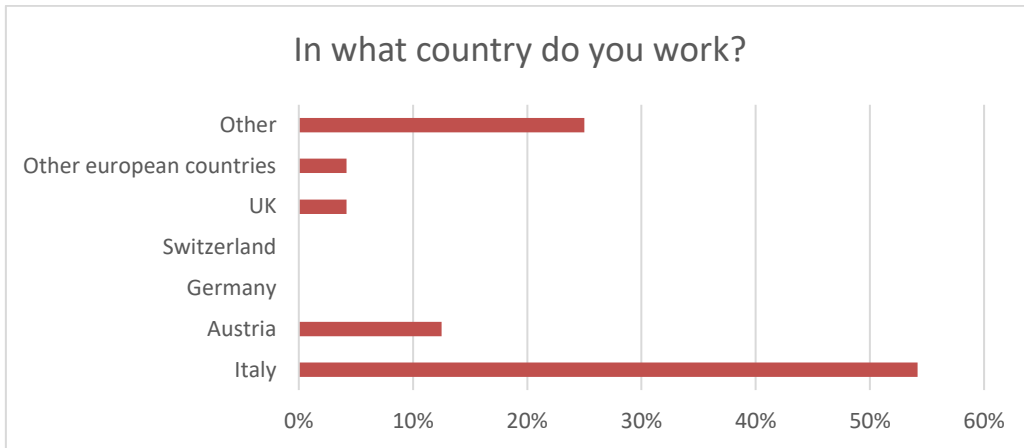


Fig. 12 - Distribuzione dei paesi dove viene svolta l'attività lavorativa.

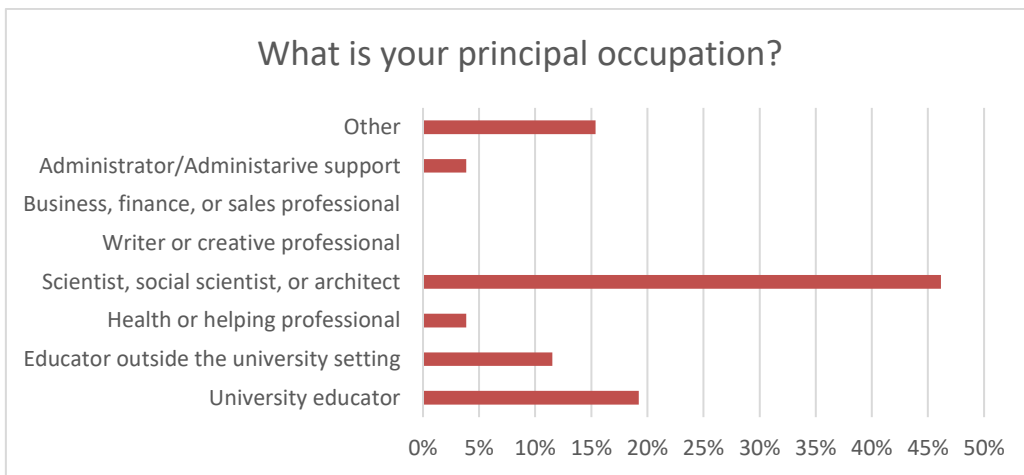


Fig. 13 - Principale occupazione lavorativa.

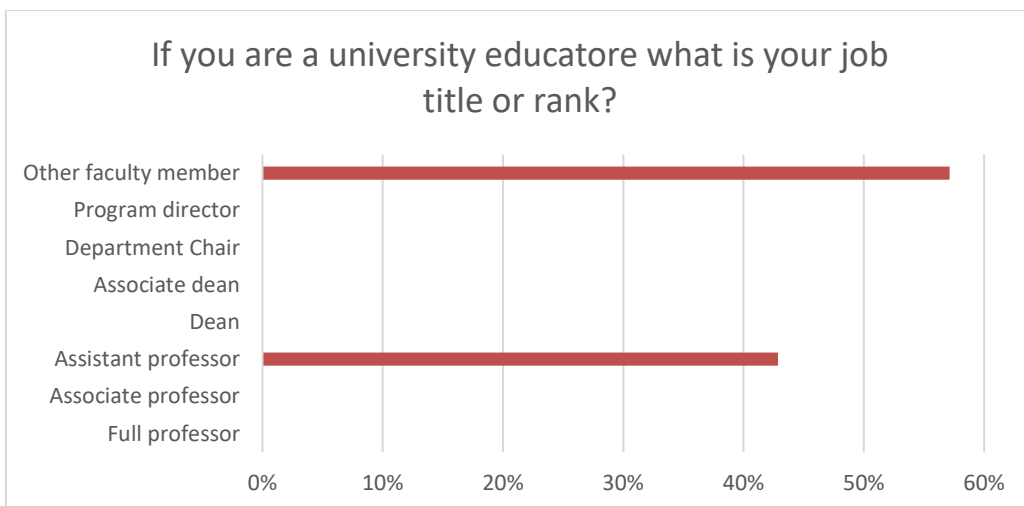


Fig. 14 - Ruolo nell'ambito delle professioni accademiche.

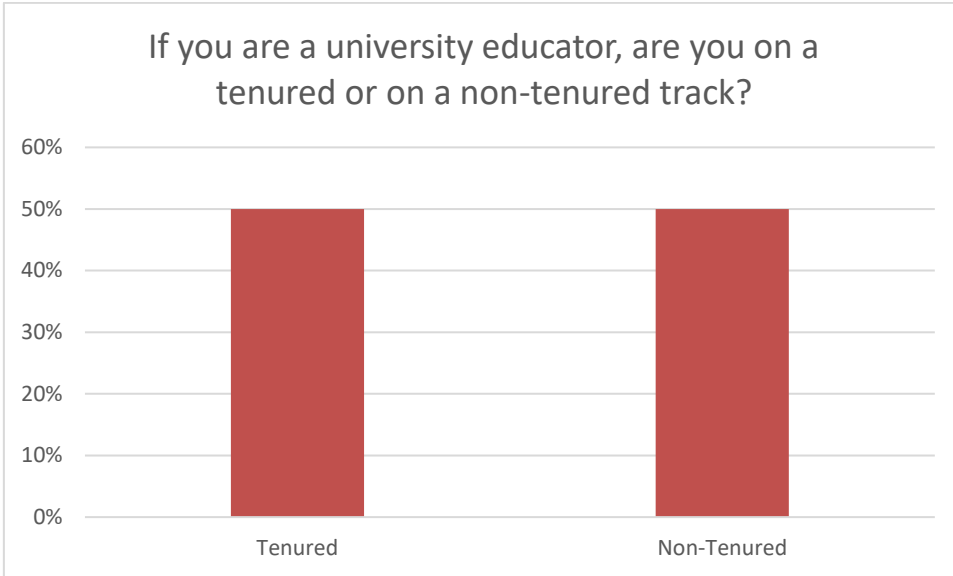


Fig. 15 - Distribuzione dei percorsi di carriera tenured e non-tenured dei dottori che lavorano in Università.

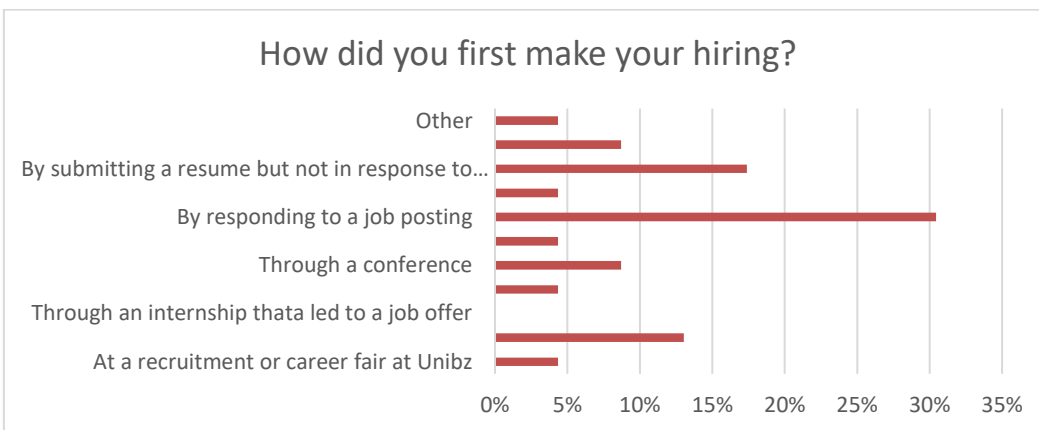


Fig. 16 - Meccanismi con i quali si è trovato il lavoro.

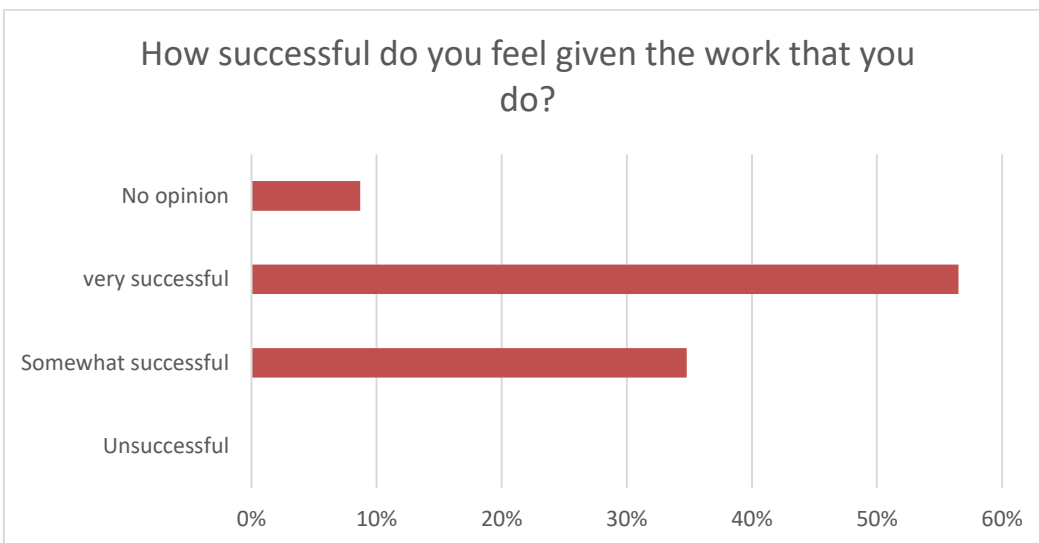


Fig. 17 - Livello complessivo di soddisfazione.

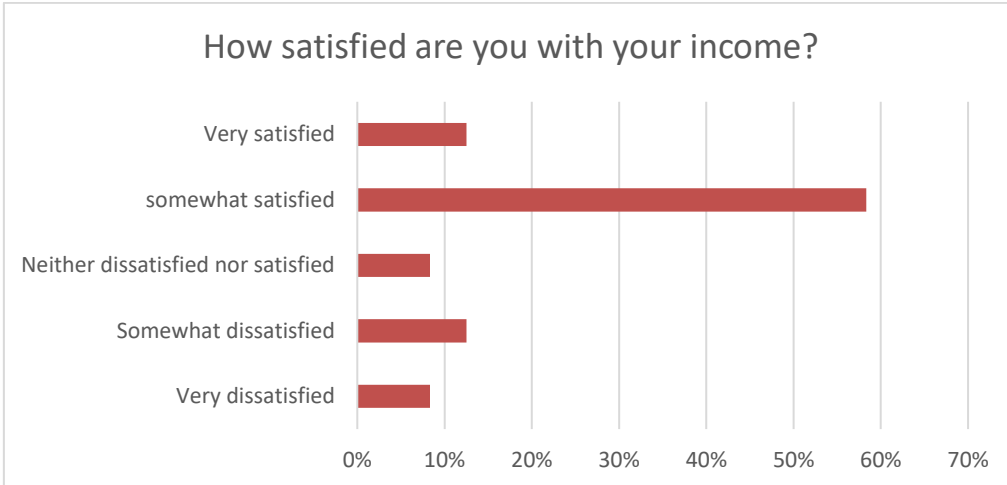


Fig. 18 - Livello di soddisfazione relativo al riconoscimento economico.

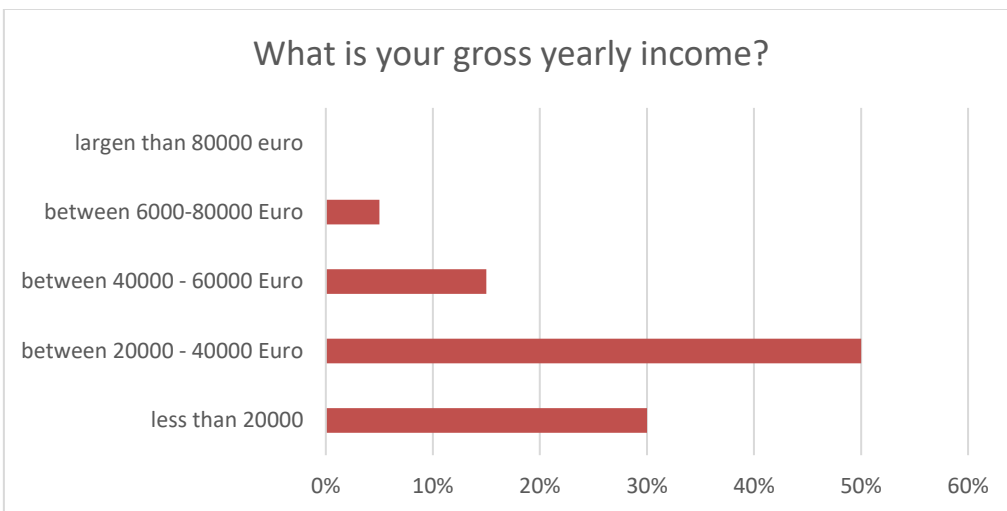


Fig. 19 - Distribuzione dello stipendio lordo annuale.

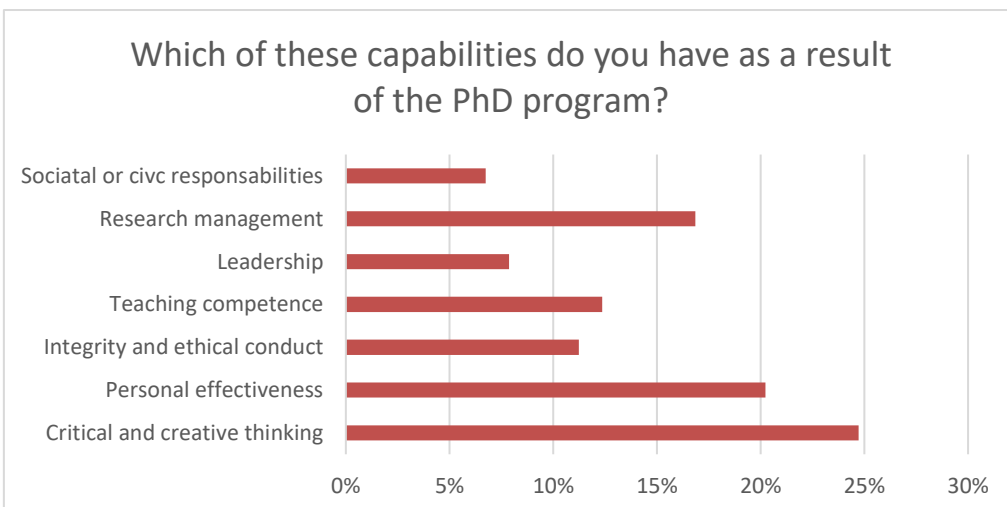


Fig. 20 - Capacità acquisite durante il programma di dottorato.



Fig. 21 – Distribuzione della attività di servizio e per la comunità.

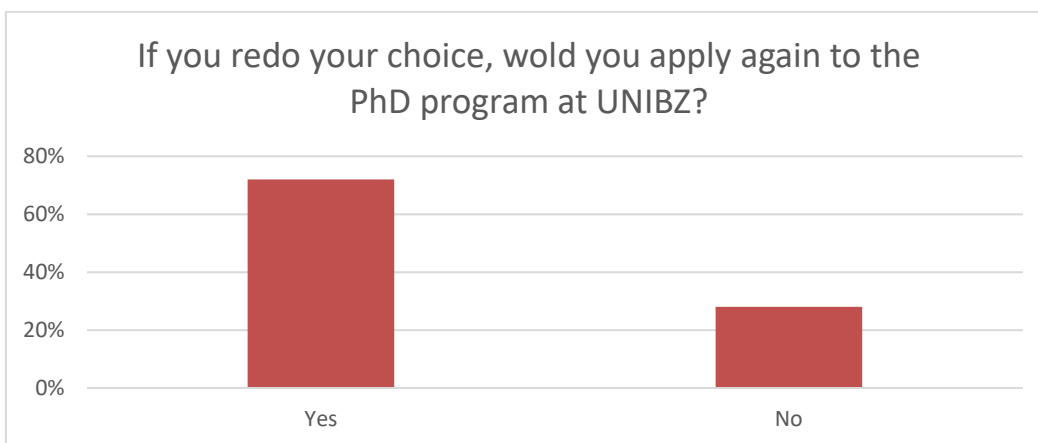


Fig. 22 - Livello di soddisfazione complessivo.

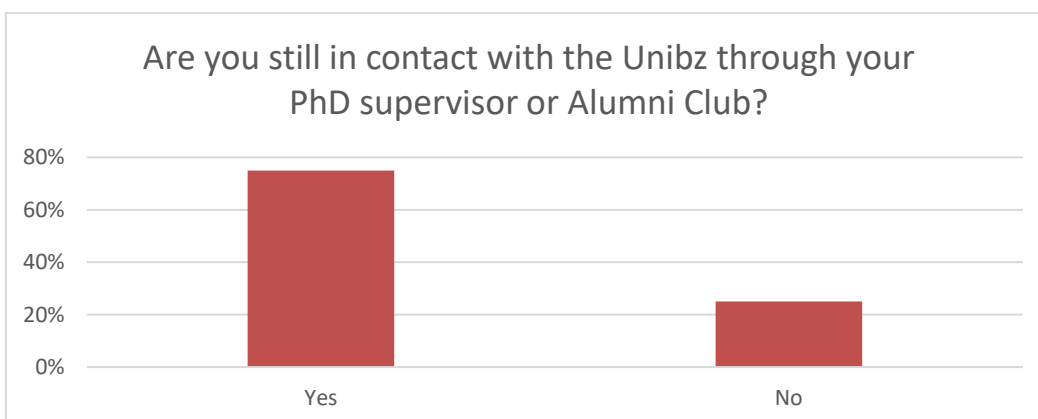


Fig. 23 - Percentuale di dottori ancora in contatto con la Libera Università di Bolzano.

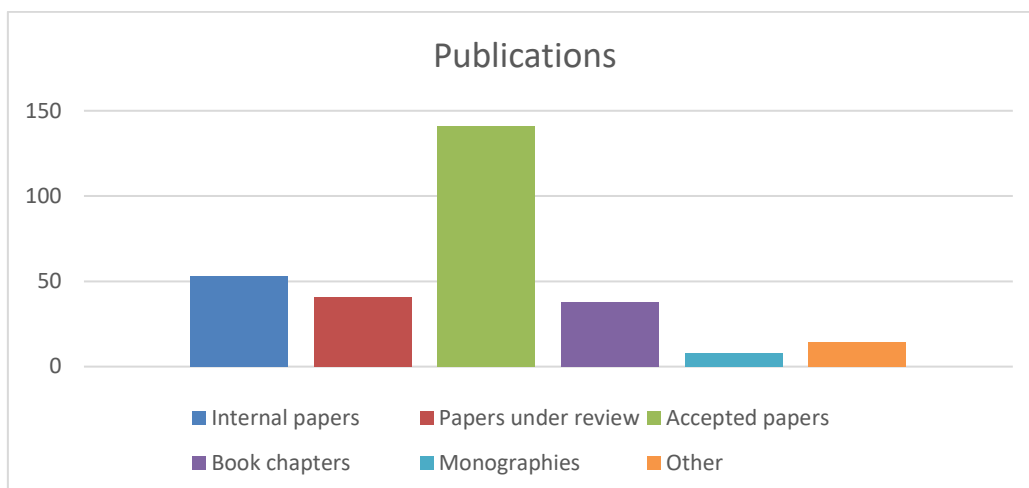


Fig. 24 - Distribuzione delle pubblicazioni dei dottori di ricerca.

Allegato A – Il questionario.

Allegato B – Commenti liberi riportati nel questionario somministrato agli studenti.

Bibliografia:

[1] McGill's PhD Outcomes: Report on 2013 and 2014 Survey Results. Disponibile online all'URL:
https://www.mcgill.ca/gps/files/gps/mcgill_graduate_outcomes_survey_report_2015.pdf

3 Analisi economico-finanziaria

3.1 Premessa

La presente relazione viene redatta dall'attuale NdV in esecuzione degli obblighi previsti dalla legge n. 537 del 24.12.1993. Il NdV è chiamato a esprimersi sul bilancio d'esercizio 2017 della Libera Università di Bolzano.

Allo stato attuale non è possibile integrare il presente documento con la relazione AVA, come previsto dall'ANVUR nelle proprie "Linee guida 2016 per la relazione Annuale dei Nuclei Valutazione" in un unico documento.

La Libera Università di Bolzano, in conformità al proprio Regolamento di amministrazione, contabilità e finanza (approvato con decreto del presidente dell'Università n. 46 del 04.11.2015), adotta la contabilità economica patrimoniale ed il bilancio unico di Ateneo, nonché i sistemi e le procedure di contabilità analitica. Tali sistemi sono previsti dall'ordinamento civilistico (art. 2423 e seguenti C.C.). Il sistema della contabilità economica patrimoniale trova gradualmente applicazione anche nelle altre università come previsto dalla legge del 30.12.2010 n. 240.

D'altro canto, la Provincia autonoma di Bolzano, quale ente maggioritario di finanziamento dell'Ateneo, adotta dall'anno finanziario 2016 il bilancio armonizzato ai sensi del D.Lgs. 118 del 23.6.2011. Questo cambiamento di sistema ha creato delle problematiche di conciliazione nel primo anno di applicazione, che nel corso dell'anno 2017 si sono risolte positivamente.

Si fa presente che la Libera Università di Bolzano, pur non essendo un ente commerciale, utilizza la contabilità privatistica e che, quindi, tale elemento va tenuto presente per tutte le analisi e considerazioni di seguito riportate.

Anche per il bilancio 2017 è stata approvata una nuova struttura rispetto alla precedente, sulla base di una riclassificazione introdotta dal Ministero dell'università e della ricerca che meglio mette in evidenza il costo del personale ed alcune specificità degli Atenei. Lo stesso vale per la stesura del bilancio di previsione che è stato redatto con una nuova struttura al fine di rendere più leggibile ed immediatamente confrontabile il dato previsionale con il rendiconto.

Inoltre, i nuovi principi contabili nazionali non prevedono più la gestione straordinaria, registrando tali voci secondo la loro tipologia nella gestione ordinaria.

Il bilancio dell'esercizio finanziario chiuso al 31.12.2017 è stato approvato dal Consiglio della Libera Università di Bolzano in data 25 maggio 2018 in presenza del Collegio dei Revisori dei Conti. Il predetto Collegio ha espresso parere favorevole all'approvazione del bilancio d'esercizio 2017 nella seduta del 24 maggio 2018.

Per ulteriori approfondimenti si fa espresso rinvio alla relazione dei revisori.

La documentazione contabile, prevista dal Regolamento di amministrazione, contabilità e finanza è pubblicata sul sito ufficiale della Libera Università di Bolzano alla voce "Amministrazione trasparente". Alla data della stesura della presente relazione, la pubblicazione sul sito "Amministrazione trasparente" non è stata ancora effettuata.

La Libera Università di Bolzano è iscritta al REA (Repertorio Economico Amministrativo) presso la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Bolzano.

Il bilancio approvato è composto dallo Stato patrimoniale (Attività e Passività), dal Conto economico e dalla Nota integrativa al bilancio d'esercizio 2017.

Lo Stato patrimoniale (Attività e Passività) per l'anno 2017 risulta in pareggio per un totale di euro 56.360.481. Il bilancio dell'anno precedente era in pareggio per un totale di euro 46.297.208. Il pareggio è raggiunto con un'utile di euro 3.458.712. Si ricorda che nell'anno 2016 si registrava una perdita dovuta anche all'introduzione dei principi contabili armonizzati da parte della Provincia autonoma di Bolzano.

Dalla gestione ordinaria del Conto economico per l'anno 2017 risultano ricavi per euro 71.663.948 e costi per la gestione ordinaria per euro 66.613.408. La differenza tra costi e ricavi della gestione ordinaria ammonta a euro 5.050.540. Il saldo positivo della voce proventi ed oneri finanziari è pari ad euro 4.009. Il saldo tra i proventi e oneri straordinari è positivo per euro 814.981. La differenza tra voci passive ed attive evidenzia un utile di euro 3.458.712.

3.2 Andamento di alcune voci negli ultimi anni

Per quanto sopra esposto si fa una breve sintesi sull'andamento di alcune delle principali voci di bilancio degli ultimi anni (2010-2017).

Il volume di bilancio (Stato patrimoniale attivo) ha subito un incremento, ovvero da euro 41.189.673 (anno 2010) è passato a euro 56.360.481 (anno 2017), che equivale a un aumento percentuale del 36,83%. L'attivo aumenta da euro 46.297.208 nell'anno 2016 a euro 56.360.481 nell'anno 2017, con un aumento di euro 10.063.273 che corrisponde al 21,73%.

Il valore della produzione nel periodo di osservazione è aumentato a euro 71.663.948 per l'anno 2017 rispetto agli euro 52.822.997 dell'anno 2016, con un aumento, quindi, del 35,66% in termini nominali. Questo aumento è dovuto principalmente all'aumento dei contributi da parte della Provincia autonoma di Bolzano, anche in relazione agli arretrati dell'anno 2016.

I costi della produzione nell'anno 2017 hanno raggiunto un valore di euro 66.613.408; il valore a chiusura dell'esercizio 2016 ammontava a euro 62.512.730, che corrisponde a un aumento del 6,55%. Il patrimonio netto al 31.12.2017 è pari a euro 18.392.877.

Nel periodo di osservazione il risultato d'esercizio ha riportato il seguente andamento:

anno 2017	anno 2016	anno 2015	anno 2014	anno 2013	anno 2012
3.458.712	-11.749.410	1.688.646	4.863.517	-94.010,00	-3.265.458,00

Tab. 11 – Andamento risultato di esercizio.

In questo periodo di osservazione, in tre anni su sei il bilancio si è chiuso con un utile e altri tre anni si sono chiusi con una perdita.

Il seguente grafico illustra l'andamento di alcune voci di bilancio negli ultimi anni:

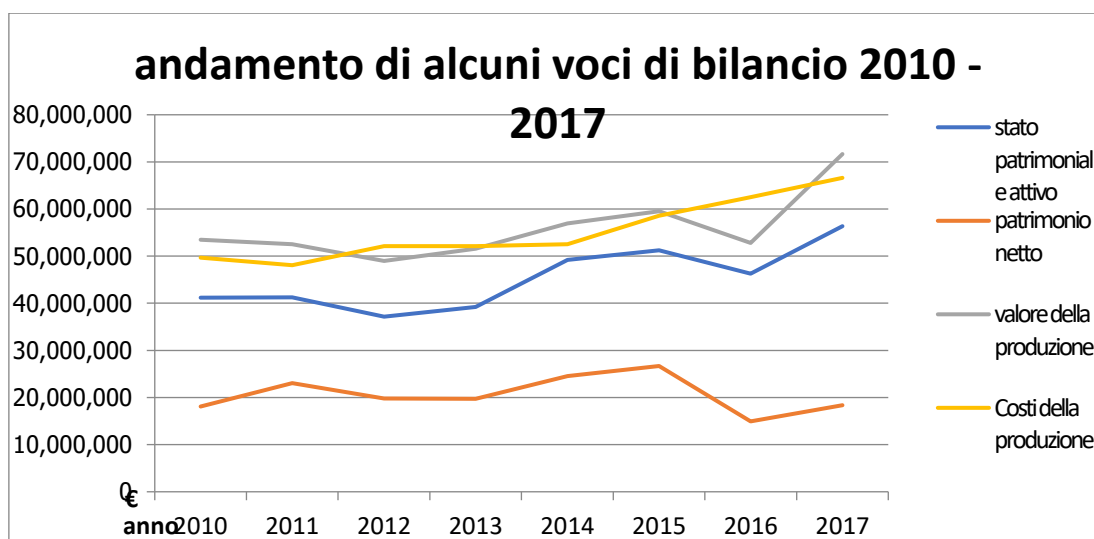


Fig. 25 - Andamento di alcuni voci di bilancio negli anni 2010 – 2017.

Dal grafico riportato in Fig. 25 si evince l'importanza dei costi di produzione, che sono in continuo aumento.

3.3 L'analisi delle principali voci economico-patrimoniali

La seguente analisi si articola nelle attività:

- riclassificazione del Conto economico per evidenziare i margini intermedi ritenuti maggiormente significativi;
- riclassificazione dello Stato patrimoniale in base al grado di liquidità delle voci;
- determinazione degli indici di composizione e correlazione al fine di evidenziare il grado di solidità patrimoniale e il livello di solvibilità finanziaria.

Come già evidenziato, si consiglia di tener presente che il bilancio della Libera Università di Bolzano risponde e rappresenta lo status particolare dell'Ateneo di Bolzano, motivo che in taluni casi rende difficile un confronto immediato con i dati economici rispetto a quelli di altri Atenei, nonché con aziende puramente commerciali.

La prima peculiarità è sicuramente dovuta al fatto che la maggior parte delle entrate derivano da finanziamenti concessi dalla Provincia autonoma di Bolzano. I finanziamenti sono definiti nella Convenzione programmatico-finanziaria. Nel corso dell'anno 2017 è stata elaborata e firmata la Convenzione per il periodo 2017-2019. Questa nuova Convenzione programmatico-finanziaria, oltre a fissare degli obiettivi, garantisce una sicurezza nella pianificazione delle attività per un periodo di media durata, dando anche delle garanzie sulla disponibilità finanziaria. È la prima volta che in questa Convenzione programmatico-finanziaria vengono definiti degli obiettivi strategici collegati a finanziamenti.

L'importanza dei finanziamenti provenienti dalla Provincia autonoma di Bolzano è analizzata più dettagliatamente nel seguente paragrafo.

Ulteriore aspetto particolare è rappresentato dal fatto che le immobilizzazioni (materiali e immateriali) sono messe a disposizione dell'Ateneo da parte della Provincia autonoma di Bolzano, elemento di cui si tiene conto nel bilancio, evidenziando il costo storico (22.137.984 euro) delle immobilizzazioni immateriali e materiali. Di conseguenza non sono contabilizzati i relativi ammortamenti.

In questa sede non appare opportuno copiare nuovamente l'intero bilancio, ma dare invece seguito ad una sua riclassificazione e percentualizzazione.

3.3.1 Conto economico riclassificato e percentualizzato

Nella tabella 12 il Conto economico è stato riclassificato a valore aggiunto, metodo ritenuto maggiormente utile ai fini della seguente analisi.

Il valore aggiunto misura l'incremento di valore generato dalla gestione reddituale da cui sono dedotti i costi interni ed esterni con evidenziazione dei margini intermedi. Si è costruito uno schema di Conto economico, partendo dai proventi caratteristici dell'attività dell'Ateneo, sottraendo i costi esterni, comprensivi di "consumi e servizi" e "godimento di beni di terzi", per arrivare al valore aggiunto.

Successivamente si è proceduto a detrarre i costi interni per arrivare al c.d. "Margine Operativo" (MOL) espresso anche dall'acronimo anglosassone EBITDA, Earnings Before Interest, Tax, Depreciation and Amortization. Da questo si sono sottratti gli "Ammortamenti" e le "Svalutazioni" per arrivare al "Margine Operativo Netto" (MON), espresso anche dall'acronimo anglosassone EBIT, Earnings Before Interest and Tax. A questo risultato si aggiunge il saldo della gestione finanziaria, il saldo della gestione straordinaria per aggiungere le imposte e arrivare così al "Risultato netto d'esercizio".

Conto economico riclassificato		2017	2016
Proventi			

Proventi per la didattica	1	3.112.832	2.680.981
Proventi da ricerche commissionate	2	181.047	184.643
Proventi da ricerche con finanziamenti competitivi	3	1.093.250	1.032.346
Contributi da parte della PAB	4	65.647.039	47.745.461
Altri contributi in conto esercizio	5	1.109.013	649.802
Altri ricavi e proventi diversi	6	479.559	529.678
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	7	41.208	86
TOTALE PROVENTI		71.663.948	52.822.997
Costi esterni			
Costi per sostegno agli studenti	8	3.415.103	2.943.317
Costi per l'attività editoriale	9	92.325	64.331
Acquisto materiale di consumo per laboratori	10	230.941	236.243
Acquisto di libri, periodici e materiale bibliografico	11	1.375.785	1.937.718
Acquisto di servizi e collaborazioni tecnico gestionali	12	5.405.010	4.894.663
Acquisto altri materiali	13	665.410	610.704
Variazione delle rimanenze di materiali	14	-6.422	2.323
Costi per godimento beni di terzi	15	1.153.618	774.224
Altri costi	16	2.326.135	2.101.350
Oneri diversi di gestione	17	148.471	155.716
TOTALE COSTI ESTERNI		14.806.376	13.720.589
VALORE AGGIUNTO		56.857.572	39.102.408
Costi del personale dedicato alla ricerca e alla didattica	18	31.282.816	29.584.718
<i>Docenti e ricercatori di ruolo e a tempo determinato</i>	<i>18a</i>	<i>21.931.544</i>	<i>20.252.392</i>
<i>Collaboratori e assegnisti di ricerca</i>	<i>18b</i>	<i>1.140.471</i>	<i>1.196.136</i>
<i>Docenti a contratto</i>	<i>18c</i>	<i>6.648.671</i>	<i>6.571.489</i>

<i>Altro personale dedicato alla didattica e alla ricerca</i>	<i>18d</i>	<i>1.562.130</i>	<i>1.564.701</i>
Costi del personale dirigente e tecnico-amministrativo	19	13.656.912	12.941.520
COSTI DEL PERSONALE		44.939.728	42.526.238
MARGINE OPERATIVO LORDO (MOL)		11.917.844	-3.423.830
Ammortamenti			
Ammortamenti e svalutazioni	20	32.821	142.479
Accantonamenti per rischi e oneri	21	184.052	175.900
Altri accantonamenti (per la ricerca e gli start up)	22	6.650.431	5.947.524
AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI		6.867.304	6.265.903
RISULTATO OPERATIVO NETTO (MON)		5.050.540	-9.689.733
GESTIONE FINANZIARIA			
Proventi finanziari	23	2.933	23.958
Interessi e altri oneri finanziari	24	-395	-258
Utile e perdite su cambi	25	1.471	-803
SALDO GESTIONE FINANZIARIA		4.009	22.897
GESTIONE STRAORDINARIA			
Proventi	26	1.896.899	515.680
Oneri	27	-1.081.916	-317.573
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	28	-2	3
SALDO GESTIONE STRAORDINARIA		814.981	198.110
RISULTATO ANTE IMPOSTE		5.869.530	-9.468.726
IMPOSTE (IRAP)	29	-2.410.818	-2.280.684
UTILE/Perdita D'ESERCIZIO		3.458.712	-11.749.410

Tab. 12 – Conto economico riclassificato.

Nella seguente tabella si indicano i valori percentuali del conto economico percentualizzato.

Conto economico percentualizzato		2017	2016
Proventi			
Proventi per la didattica	1	4,3%	5,1%
Proventi da ricerche commissionate	2	0,3%	0,3%
Proventi da ricerche con finanziamenti competitivi	3	1,5%	2,0%
Contributi da parte della PAB	4	91,6%	90,4%
Altri contributi in conto esercizio	5	1,5%	1,2%
Altri ricavi e proventi diversi	6	0,7%	1,0%
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	7	0,1%	0,0%
TOTALE PROVENTI		100,0%	100,0%
Costi esterni			
Costi per sostegno agli studenti	8	4,8%	5,6%
Costi per l'attività editoriale	9	0,1%	0,1%
Acquisto materiale di consumo per laboratori	10	0,3%	0,4%
Acquisto di libri, periodici e materiale bibliografico	11	1,9%	3,7%
Acquisto di servizi e collaborazioni tecnico gestionali	12	7,5%	9,3%
Acquisto altri materiali	13	0,9%	1,2%
Variazione delle rimanenze di materiali	14	0,0%	0,0%
Costi per godimento beni di terzi	15	1,6%	1,5%
Altri costi	16	3,2%	4,0%
Oneri diversi di gestione	17	0,2%	0,3%
TOTALE COSTI ESTERNI		20,7%	26,0%
VALORE AGGIUNTO		79,3%	74,0%
Costi del personale dedicato alla ricerca e alla didattica	18	43,7%	56,0%

Docenti e ricercatori di ruolo e a tempo determinato	18a	30,6%	38,3%
Collaboratori e assegnisti di ricerca	18b	1,6%	2,3%
Docenti a contratto	18c	9,3%	12,4%
Altro personale dedicato alla didattica e alla ricerca	18d	2,2%	3,0%
Costi del personale dirigente e tecnico-amministrativo	19	19,1%	24,5%
COSTI DEL PERSONALE		62,7%	80,5%
MARGINE OPERATIVO LORDO (MOL)		16,6%	-6,5%
Ammortamenti			
Ammortamenti e svalutazioni	20	0,0%	0,3%
Accantonamenti per rischi e oneri	21	0,3%	0,3%
Altri accantonamenti (per la ricerca e gli start up)	22	9,3%	11,3%
AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI		9,6%	11,9%
RISULTATO OPERATIVO NETTO (MON)		7,0%	-18,3%
GESTIONE FINANZIARIA			
Proventi finanziari	23	0,0%	0,0%
Interessi e altri oneri finanziari	24	0,0%	0,0%
Utile e perdite su cambi	25	0,0%	0,0%
SALDO GESTIONE FINANZIARIA		0,0%	0,0%
GESTIONE STRAORDINARIA			
Proventi	26	2,6%	1,0%
Oneri	27	-1,5%	-0,6%
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	28	0,0%	0,0%
SALDO GESTIONE STRAORDINARIA		1,1%	0,4%
RISULTATO ANTE IMPOSTE		8,2%	-17,9%
IMPOSTE (IRAP)	29	-3,4%	-4,3%

UTILE/Perdita D'ESERCIZIO		4,8%	-22,2%
---------------------------	--	------	--------

Tab. 13 – Conto economico percentualizzato.

Il conto economico riclassificato e percentualizzato dimostra l'andamento economico del bilancio d'esercizio 2017 rispetto a quello dell'anno 2016.

Più del 91% dei proventi dell'anno 2017 deriva da contributi da parte della Provincia autonoma di Bolzano. Il 4,3% deriva invece da proventi della didattica e lo 0,3% da contributi per progetti finanziati da terzi. Quest'ultimo dato evidenzia lo scarso impatto dei progetti finanziati da terzi sul totale dei ricavi. I proventi della didattica dall'anno 2017 al 2016 sono aumentati in assoluto di euro 431.851.

La maggior parte dei costi è imputabile a costi del personale, sia accademico sia didattico e tecnico amministrativo (62,7%). All'interno di questo gruppo di costi, la maggior parte (30,6%) è imputabile ai costi per il personale docente e ricercatore di ruolo, nonché ai ricercatori a tempo determinato, seguito dai costi per il personale tecnico amministrativo (19,1%) e dagli emolumenti ai docenti e ai ricercatori a contratto, assegnisti di ricerca e dottorandi (13,1%). Confrontando i valori assoluti con le corrispondenti voci dell'anno 2016, si può notare che aumentano i costi per tutti le categorie di personale.

Un consistente aumento in valori assoluti è registrato dai costi del personale dedicato alla ricerca e alla didattica (euro 1.698.098), mentre i costi del personale tecnico amministrativo crescono di euro 715.392.

L'aumento dei costi per il personale è dovuto anche al fatto che l'organico amministrativo è aumentato di 6 unità, mentre il personale docente e ricercatori a tempo determinato è aumentato di 21 unità (7 personale docente di ruolo e 14 ricercatori a tempo determinato).

I costi del personale incidono per il 62,7% sul totale dei costi rimanendo al di sotto del limite previsto dal D.Lgs. 49/2012 pari all'80%. Di seguito si calcolano i costi per studente rispetto ad alcune voci di personale. Il numero degli studenti nell'anno accademico 2017/2018 è pari a 4.107.

Voce costo personale	Studenti	Spesa €	Spesa/studente €
Ricercatori di ruolo e a tempo determinato	4.107	21.931.544	5.340,0
Collaboratori e assegnisti di ricerca	4.107	1.140.471	277,6
Docenti a contratto	4.107	6.648.671	1.618,8
Altro personale dedicato alla didattica e alla ricerca	4.107	1.562.130	380,3
Personale dirigente e tecnico amministrativo	4.107	13.656.912	3.325,2

Totale		44.939.728	10.942,2
--------	--	------------	----------

Tab. 14 – Costo per studente.

Ad ogni studente è correlata una spesa di personale pari a euro 10.942,2, di cui euro 3.325,2 riferita al personale tecnico amministrativo. Il 20,7% dei costi si riferisce a costi esterni, mentre il 9,6% è imputabile agli ammortamenti ed alle svalutazioni. Di residuale impatto percentuale è invece la gestione finanziaria (0,0%). In totale, rispetto all'anno 2017 i costi esterni sono aumentati dall'anno 2016 di euro 1.085.787.

Il risultato d'esercizio segna un utile di euro 3.458.712 che corrisponde a una percentuale del 4,8%, valore che nell'anno precedente era negativo per il 22,2%.

Si può constatare già in questa fase di analisi la sostenibilità del bilancio della Libera Università di Bolzano in riferimento al costo per il totale del personale (<=80% previsto dal D.Lgs 49/2012 come possibile indicatore), nonché al fatto che non si registrano debiti assunti (limiti previsti dal D.Lgs 49/2012).

3.3.2 Stato patrimoniale riclassificato

La riclassificazione dello Stato patrimoniale è utile per evidenziare la liquidità degli impieghi e l'esigibilità delle fonti. Per la riclassificazione si utilizza il criterio finanziario ritenuto più appropriato ai fini dell'analisi di bilancio.

Per quanto attiene agli impieghi sono state riclassificate le immobilizzazioni finanziarie. Nelle seguenti considerazioni non sono state incluse le immobilizzazioni immateriali e materiali in quanto non rientranti nella disponibilità (proprietà) della Libera Università di Bolzano e che, tuttavia, risultano azzerate nel bilancio attraverso un fondo svalutazioni di pari importo.

I Ratei e Risconti rappresentati nello Stato Patrimoniale sono stati riclassificati sotto la voce "attivo circolante", nonché "debiti di breve durata".

In particolare, nel caso di Ratei e Risconti attivi sono state considerate attività a breve termine e passività correnti nel caso di Ratei e Risconti passivi. Tutto ciò in quanto i Ratei ed i Risconti si riferiscono principalmente a voci di breve termine.

IMPIEGHI	2017	2016
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
Partecipazioni in enti controllati		
Partecipazione in altre imprese	13.012	10.329
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	13.012	10.329
PROGETTI IN CORSO		

Lavori in corso su ordinazione	43.294	2.086
Prodotti finiti e merci	48.349	54.797
TOTALE PROGETTI IN CORSO	91.643	56.883
LIQUIDITÀ DIFFERITE		
Crediti verso altre Amministrazioni/UE/Università...	135.774	159.989
Crediti verso enti controllati		
Crediti verso Provincia autonoma di Bolzano	18.031.885	20.918.858
Crediti verso altri	572.561	676.754
Ratei e risconti	7.424.749	5.751.909
TOTALE LIQUIDITÀ DIFFERITE	26.164.969	27.507.510
LIQUIDITÀ IMMEDIATE		
Depositi bancari e postali	30.061.732	18.704.956
Denaro e valori in cassa	29.125	17.529
TOTALE LIQUIDITÀ IMMEDIATE	30.090.857	18.722.485
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	56.347.469	46.286.878
TOTALE IMPIEGHI	56.360.481	46.297.207

Tab. 15 - Riclassificazione impieghi.

FONTI	2017	2016
MEZZI PROPRI		
Fondo di dotazione	1.032.914	1.032.914
Riserva libera	10.460.051	22.209.461
Riserva avanzo per incorporazione	441.200	441.200
Riserva per la ricerca	3.000.000	3.000.000
Risultato d'esercizio	3.458.712	-11.749.410
TOTALE MEZZI PROPRI	18.392.877	14.934.165
PASSIVITÀ CONSOLIDATE		
FONDI PER RISCHI E ONERI	15.321.968	11.607.911
TFR	1.304.945	1.295.588

TOTALE PASSIVITÀ CONSOLIDATE	16.626.913	12.903.499
PASSIVITÀ CORRENTI		
Debiti verso banche	3.389	3.155
Acconti	3.661.468	2.775.274
Debito verso fornitori	3.708.611	2.834.714
Debiti verso enti controllati		
Debiti tributari	1.339.892	1.226.931
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.779.289	1.649.358
Altri debiti	5.281.413	4.670.647
Ratei e risconti	5.566.629	5.299.464
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI	21.340.691	18.459.543
FONTI	56.360.481	46.297.207

Tab. 16 – Riclassificazione fonti.

Rispetto all'anno 2016, nell'anno 2017 il totale degli impieghi aumenta di euro 10.063.272. All'interno degli impieghi il totale della liquidità differita cala di euro 1.342.541, mentre la liquidità immediata aumenta notevolmente di euro 11.368.372.

Per quanto concerne le fonti, è da segnalare l'aumento a euro 18.392.877 sul totale dei mezzi propri, dopo il crollo dell'anno 2016. Le passività consolidate sono aumentate di euro 3.723.414 dall'anno 2016 all'anno 2017. La maggior parte di questo aumento è dovuto all'aumento della voce "Fondi per rischi e oneri".

Rispetto all'anno 2016, nell'anno 2017 il totale delle passività correnti è aumentato di euro 2.881.148.

3.3.3 Prospetto riepilogativo dello Stato patrimoniale riclassificato

Per un'analisi più dettagliata si riassumono, di seguito, le voci dello stato patrimoniale in macro aggregati.

Attivo (Impieghi)	2017	2016
Totale Immobilizzazioni (AF)	13.012	10.329
- Totale progetti in corso	91.643	56.883
- Liquidità differite	26.164.969	27.507.510
- Liquidità immediate		

	30.090.857	18.722.485
Totale Attivo circolante (AC)	56.360.481	46.297.208
Totale Impieghi (CI) (k)	56.360.481	46.297.208

Tab. 17 – Stato patrimoniale in macro aggregati.

Passivo (Fonti)	2017	2016
Mezzi propri (MP)	18.392.877	14.934.165
Passività consolidate (PC)	16.626.913	12.903.499
Passività correnti (Pc) PB	21.340.691	18.459.544
Totale Fonti	56.360.481	46.297.208

Tab. 18 – Stato patrimoniale in macro aggregati.

Di seguito si calcolano alcuni indicatori di bilancio:

ATTIVO (IMPIEGHI)	2017	2016	PASSIVO (FONTI)	2017	2016
AF	0,00%	0,00%	MP	32,63%	32,25%
AC	99,99%	99,99%	PC	29,50%	27,87%
			PB	37,86%	39,87%
Impieghi	100%	100%	Fonti	100%	100%

Tab. 19 – indicatori di bilancio

Non avendo proprietà immobiliari l'indice di bilancio AF è trascurabile, spostando quasi tutti gli impieghi nell'attivo circolante AC.

I mezzi propri sono aumentati, fatto dovuto al risultato positivo dell'anno 2017. Le passività consolidate sono aumentate percentualmente mentre le passività correnti sono diminuite percentualmente sul totale passivo.

3.4 Analisi di bilancio per indici

Si esegue un calcolo per indici, che sono illustrati più in dettaglio alla fine della tabella.

	Formula	Valore 2017	Valore 2016
--	---------	-------------	-------------

INDICI PATRIMONIALI DI COMPOSIZIONE			
Rigidità	AF/CI Tot.	0,02%	0,02%
Elasticità	AC/CI Tot.	99,98%	99,98%
Fonti di finanziamento permanenti	(MP+PC)/CI	62,13%	60,12%
MARGINI E QUOZIENTI PATRIMONIALI (CORRELAZIONE)			
Margine di struttura primario	MP-AF	18.379.865	14.923.836
Margine di struttura secondario	MP+PC-AF	62,11%	60,10%
Capitale circolante netto	AC-PB	35.019.790	27.837.664
Quoziente di disponibilità	AC/PB	2,64%	2,50%
Margine di tesoreria secondario	Ld+Li-PB	34.915.135	27.770.452
Quoziente di tesoreria secondario	(Ld+Li)/PC	338,34%	358%
Indice tesoreria corrente (current ratio)	Li/PB	141,00%	101,42%
INDICI ECONOMICI			
ROA	RO/CI	6,13%	25,37%

Tab. 20 - Calcolo per indici.

Non è stata calcolata l'autonomia finanziaria, in quanto l'Ateneo non ha tra le proprie voci di bilancio la voce immobilizzazioni proprie, evidenziate invece come poste contabili. L'autonomia finanziaria esprime il rapporto tra i mezzi propri ed il totale dell'attività fissa (investimenti a medio e lungo termine). Per tale motivo non è calcolato il quoziente di struttura secondario che esprime la differenza tra la somma dei mezzi propri e le passività consolidate con l'attivo immobilizzato.

Non si calcola nemmeno l'indice TF, che rappresenta il rapporto tra gli oneri finanziari e la somma delle passività consolidate ed a breve termine, non avendo di fatto, l'Ateneo, sostenuto tale spesa.

Di seguito si elencano le modalità di calcolo dei vari indici:

1. Indice di rigidità

Esprime la percentuale di impieghi a lungo ciclo di utilizzo rispetto al totale degli impieghi. Tale indice è complementare all'indice di elasticità degli impieghi.

2. Indice di elasticità

Esprime la percentuale di impieghi a breve ciclo di utilizzo rispetto al totale degli impieghi. Tale indice è complementare all'indice di rigidità degli impieghi.

3. Margini di struttura (primario e secondario)

Esprime il margine tra i mezzi propri con l'attivo immobilizzato.

4. Capitale Circolante Netto (CCN) e Quoziente di disponibilità

Il primo esprime la differenza tra il totale delle liquidità immediate e differite con le passività a breve, il secondo è la sua trasposizione in un quoziente.

5. Margine di tesoreria secondario e relativo quoziente

Il primo esprime la differenza tra il totale delle liquidità immediate e differite con le passività a breve, il secondo è la sua trasposizione in un quoziente.

6. ROA

Il ROA rappresenta la redditività del capitale investito.

3.5 Conclusioni

Nelle precedenti pagine è stato analizzato il bilancio d'esercizio della Libera Università di Bolzano per l'esercizio finanziario 2017.

Il bilancio segna un utile di euro 3.458.712. Come già segnalato nella relazione dell'anno precedente, si dovrebbero intraprendere misure rivolte a incrementare gli introiti provenienti da finanziamenti da soggetti terzi diversi dalla Provincia autonoma di Bolzano, al fine di diminuire la dipendenza da quest'ultima e coprire più autonomamente l'aumento dei costi, in crescita costante, soprattutto in relazione alla voce più consistente riferita al personale in generale e soprattutto al corpo accademico. Una continua verifica dell'andamento dei costi a tutti i livelli e il loro contenimento appare indispensabile. L'utilizzo sistematico dei dati derivanti dalla contabilità analitica potrebbe aiutare l'Ateneo a valutare le varie scelte da intraprendere non solo a breve termine, ma soprattutto a medio – lungo termine (istituzione nuove facoltà, frequenza corsi ecc.).

Questionnaire for PhD graduates at UNIBZ

Welcome to this survey. The Evaluation Committee at UniBz is seeking your input to evaluate the PhD programs in your University to appraise the strengths of this program and to improve it, where possible. Thank you for your contribution.

Current situation

1. Years after graduation: 1 2 3 4 5 more than 5
2. Program cycle (e.g. XXX): _____
3. What best describes your current situation? Employed
 Doing postdoctoral fellowship
 Self-employed or freelancing
 Pursuing further studies, not including postdoctoral studies
 Working as a volunteer or unpaid intern
 Looking for a job
 Temporarily on a leave of absence
 Caring for the family
 Other

Employment

4. How are you employed? Employed full-time
 Employed half-time
 Unemployed
5. Do you have a permanent job? Yes
 No, but I have and expect to have continuous employment (e.g., contract renewal).
 No; it is ending in the near future.
6. Is it your first job since you graduated? Yes
 No, it is my second.
 No, it is my third.
 No, it is my fourth or more.
7. Which degree is required for the work you are doing? Doctoral
 Master's
 Bachelor's
 Post-secondary
 No-specific degree
 Don't know
8. Considering your experience, education and training, do you consider yourself to be overqualified for the work that you do? Yes
 No
9. Is your work related to your field of study? Yes
 No

10. What type of employer are you working for?
- University, university-affiliated hospital, university-affiliated medical centre, university research centre or institute
 - Government (federal, provincial, municipal, state or public service, governmental research centre or institute, etc.)
 - Community college, or technical institute
 - Pre-school, elementary, or secondary school
 - Arts or other cultural institution
 - Not-for-profit organization, e.g., non-governmental organization (NGO)
 - Industry / business (including private research centre or institute)
 - Other
11. To what extent is your work dependent on your academic research skills?
- Not dependent
 - Somewhat dependent
 - Very dependent
12. In what country do you work?
- Italy
 - Austria
 - Germany
 - Switzerland
 - United Kingdom
 - Other European countries
 - Other
13. What is your principal occupation?
- University educator
 - Educator outside the university setting
 - Health or helping professional (e.g., nurse, social worker, ...)
 - Scientist, social scientist, or architect
 - Writer or creative professional
 - Business, finance, or sales professional
 - Administrator/Administrative support
 - Other
- If you are a university educator, what is
14. your job title or rank? Please choose all that apply.
- Full professor
 - Associate professor
 - Assistant professor
 - Dean
 - Associate dean
 - Department Chair
 - Program director
 - Other faculty member
15. If you are a university educator, are you tenured or on the tenure track?
- Tenured
 - Tenure track

16. How did you first make your hiring?
Please choose all that apply.
- At a recruitment or career fair at UniBz
 - Through your supervisor at UniBz
 - Through an internship that led to a job offer
 - Through a friend or relative
 - Through a conference
 - Through online networking
 - By responding to a job posting
 - Through a postdoctoral fellowship
 - By submitting a resume but not in response to a job posting
 - By returning to previous employment
 - Other
17. How successful do you feel given the work that you do?
- Unsuccessful
 - Somewhat successful
 - Very successful
 - No opinion
18. How satisfied are you with your income?
- Very dissatisfied
 - Somewhat dissatisfied
 - Neither dissatisfied nor satisfied
 - Somewhat satisfied
 - Very satisfied
19. What is your gross yearly income (optional)?
- less than 20000 €
 - between 20000 € and 40000 €
 - between 40000 € and 60000 €
 - between 60000 € and 80000 €
 - larger than 80000 €

Skills and knowledge

20. Which of these capabilities do you have as a result of the PhD program? (Select all that apply)

- Critical and creative thinking
- Personal effectiveness
- Integrity and ethical conduct
- Teaching competence
- Leadership
- Research management
- Societal or civic responsibilities

21. About your professional activities and community service. (Select all that apply)

- You are in a start-up company.
- You are a founding member of the organization you are working for.
- You are on a board of directors.
- You are on a scientific advisory board.

- You are on an editorial board.
- You are a volunteer
- Other
- 22. If you would redo your choice, would you apply again to the PhD program at the free University of Bolzano?**
- Yes
- No
- 23. Are you still in contact with the free University of Bolzano through your PhD supervisor or through the Alumni Club?**
- Yes
- No

Scientific production

- 24. Internal papers (internal reports)** _____
- 25. Papers under review (conference or journals)** _____
- 26. Accepted papers (conference or journals)** _____
- 27. Book chapters** _____
- 28. Monographies** _____
- 29. Other (specify)** _____

30. In case you would like to add some comments:

Commenti liberi riportati nel questionario somministrato agli studenti

Computer Science

- Some questions are not explicit enough. Some of the answers don't map to a desired choice.
- Unibz: excellent research, beautiful surroundings, good food, nice people, good scholarship. But, do please provide a service from UNIBZ for administration with respect to: residence permit and city registration. I felt alone when doing those administration things.

Mountain Environment and Agriculture

- My negative evaluation is not referred to Unibz, because the University gives a lot of possibility to the PHD students but is referred to the professors because for me the first task of a professor is to think to the students and not to think to use the Phd students as an unpaid employee.
- If you make editable phd/web-based questionnaire it would be great both for the survey collecting and the students, specially the web-based questionnaire is the most effective tools to collect the data and deliver of the survey.
- Next time please make an editable pdf or find a solution that does not include the use of printer, pen, paper and scanner.
- I would like just clarify that I would not do a PhD again (independently from the University where I would do it), because, unfortunately, especially in Italy, it closed a lot of job's opportunities. We are considered overqualified and most of the companies cannot permit to pay more for a qualified worker.

Pedagogia generale, Pedagogia Sociale, Didattica generale e Didattica disciplinare

- It is impossible to produce research results or papers if you don't receive the possibility to continue your research activity.

Sustainable Energy and Technologies

- Immediately after the end of the PHD I started to work on a project focused on industrial development. The project is done under a strict non-disclosure agreement. This is the main reason of my low scientific production after the end of the phd.